



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 13 aprile 2026**



Prime Pagine

13/04/2026	Affari & Finanza	6
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Foglio	9
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Giornale	10
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Giorno	11
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Mattino	12
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Messaggero	13
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Il Tempo	17
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	La Nazione	19
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	La Repubblica	20
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	La Stampa	21
Prima pagina del 13/04/2026		
13/04/2026	L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 13/04/2026		

Trieste

12/04/2026	Rai News	23
Le conseguenze della guerra viste dal Porto di Trieste, l'intervista a Enrico Samer		

Venezia

12/04/2026	Il Nautilus	24
<hr/>		
12/04/2026	Venezia Today	27
<hr/>		

Savona, Vado

12/04/2026	Il Vostro Giornale	28
<hr/>		

La Spezia

12/04/2026	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	30
<hr/>		
12/04/2026	Ansa.it	31
<hr/>		
12/04/2026	Rai News	32
<hr/>		

Ravenna

12/04/2026	Ravenna Today	33
<hr/>		
12/04/2026	Ravenna24Ore.it	34
<hr/>		

Marina di Carrara

12/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	35
<hr/>		
12/04/2026	Voce Apuana	37
<hr/>		

Livorno

12/04/2026	Quilivorno	<i>Michelangelo Sarti</i>	39
<hr/>			

12/04/2026 **Marathon World** 40
A Livorno si rompe il sistema di cronometraggio della Vivacità: tagliano per primi il traguardo Antonio Del Vecchio e Anna Amorebianco

Piombino, Isola d' Elba

12/04/2026 **ElbaReport** 41
Portoferraio: le mille e una "promesse da marinaio" dell'Autorità Portuale

12/04/2026 **Tenews** *Comunicato Stampa* 43
Porto, servono meno promesse e più impegni seri e concreti

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/04/2026 **corriereadriatico.it** 45
Hormuz, caos petroliere: due cinesi passano, tre costrette a fare inversione a U dopo lo stop ai negoziati

13/04/2026 **corriereadriatico.it** 47
Hormuz, trema il porto di Ancona. Perso il 25% di export e i costi sono impazziti»

Napoli

12/04/2026 **Napoli Today** 49
Bagno sulla spiaggia delle Monache: "Il Comune permetta l'accesso a tutti"

12/04/2026 **Sea Reporter** 50
Porto di Napoli: la grande sfida per diventare il nuovo hub d'oro del Mediterraneo

12/04/2026 **Stylo 24** 52
America's Cup, il Team New Zealand sceglie Pozzuoli

Bari

12/04/2026 **Puglia Live** *Egidio Magnani* 54
Vela EST 105, il ritorno alle origini: il 22 aprile la BariDubrovnik riapre la stagione dell'altura

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

12/04/2026 **CoriglianoCalabro** 57
PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI: OCCASIONE STORICA PER LA CALABRIA. ORA SERVONO SCELTE CHIARE PER LA SIBARITIDE E A CORIGLIANO-ROSSANO

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

12/04/2026 **Messina Oggi** 59
Militari della Guardia di Finanza salvano tartaruga nell'area portuale di Messina

Trapani

12/04/2026	Trapani Oggi	60
Porto e Unesco, il caos è servito		

Focus

13/04/2026	Agenparl	62
Petrolio in forte rialzo: WTI e Brent oltre i 100 dollari dopo il blocco dei porti iraniani annunciato dagli USA		

12/04/2026	Ansa.it	64
Usa annunciano il blocco di tutti i porti iraniani da domani alle 16 ora italiana		

12/04/2026	Il Nautilus	65
Nuove rotte in alternativa a Hormuz		

Anno 12
n° 14
Lunedì

13.04.2026



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

la Repubblica

IL CONTRATTO DELLA SCUOLA

Aumenti lineari, nessun riferimento al merito. Così vince l'appiattimento De Nicola **pag. 14**

FORMAZIONE E AZIENDE

Per fermare la fuga dei cervelli servono capitali per l'innovazione delle Pmi Massari **pag. 15**

MADE IN ITALY LA GIORNATA

Borse, packaging, cosmetici e occhiali. Le strategie dietro le filiere vincenti nel mondo **pag. 29**

LA GRANDE SCOMMESSA

I gruppi dei media spingono le puntate. Siti e tv si alleano con gli operatori specializzati tra dubbi e minacce Fontanarosa **pag. 19**

A&F

Affari&Finanza

Montepaschi

I soci al voto

occhi su Generali

e Mediobanca

Verso una nuova governance a Siena. Sfida anche per il vertice di Bpm Greco e Pons

pag. 8-9

LE POLITICHE DEL LAVORO

Governo e sindacati divisi sui salari poveri. In arrivo il decreto con il rischio del via libera ai contratti "pirata" Conte **pag. 6-7**

TECNOLOGIA E SICUREZZA

Le nuove regole contro gli attacchi cyber. Obblighi e pericolo di forti sanzioni per ventimila aziende Longo **pag. 26-27**

L'editoriale

Troppa incertezza dalla Legge Capitali

Walter Galbiati

La Legge Capitali deve essere cambiata. Almeno in quella parte dove regola l'elezione del board attraverso la presentazione della lista del cda. E il motivo è semplice, perché oggi impedisce che in Italia possano avere una vita serena le public company. Non che questo modello debba essere l'unico e considerato il migliore di tutti, ma di certo l'Italia non ne può fare a meno. Anche perché tutti i principali gruppi bancari sono public company.

segue a pag. 14

Circo Massimo

Il primo maggio della destra del dumping

Massimo Giannini

Dai, ancora uno sforzo e siamo al completo. Tajani che salta dal palco come alla corsa dei sacchi e dice non vi affacciate alla finestra se vedete i droni in arrivo, Crosetto che fa vacanza a Dubai mentre i missili sorvolano il Burj Khalifa, Urso che parla in sanscrito dell'Ilva e di Transizione 5.0, Delmastro che mangia bistecca di tigre con i prestanome di Michele o' Pazzo, Santanchè che fa ciao ciao e Montaruli che fa bau bau.

segue a pag. 7



Così l'Italia resiste allo shock energetico

Il conflitto nel Golfo svela la dipendenza dal gas. Stoccaggi e mix di fonti mettono al riparo le forniture ma non per molto e la fattura rischia di salire troppo. L'allarme per imprese e trasporti sui costi Bonotti, de Ceglia, Ricciardi e Santelli **pag. 2-5**

IL REPORTAGE DAGLI EMIRATI

Le altre vie dell'oro nero. I Paesi arabi che si affacciano sullo Stretto di Hormuz non vogliono cedere all'Iran ma si dividono sulle alternative

Manacorda **pag. 4**

IL MANAGER DEL PETROLIO

Intervista all'ad di Shell Italia João Santos Rosa: "In Basilicata si estrae metà del potenziale, senza investimenti e perforazioni si perde capacità"

pag. 35

Goldman Sachs Asset Management

Gli ETF attivi di Goldman Sachs mettono a tua disposizione decenni di esperienza e un impegno costante nell'aiutare i tuoi clienti a raggiungere i risultati desiderati.

Spinti dalla nostra incessante ricerca di risultati, sempre orientati a ciò che è meglio per i tuoi clienti.

ETF attivi di Goldman Sachs. Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su am.gs.com/Inarrestabili

Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'UNICO EUROPEO, questo materiale è stato approvato da Goldman Sachs Asset Management (UK) Services Limited, che è regolamentata dalla Banca Centrale Europea o Goldman Sachs Asset Management E.U. che è regolamentata dal Federal Reserve Board (FRB) di New York (NY). © 2026 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 4898 DEL 27 FEBBRAIO 2010 (N. 46) - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI, MANAGEMENT & "L'ESPRESSO" DI LA REPUBBLICA

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20-C - Tel. 06 688281

150
anni
DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Batte Alcaraz, è di nuovo numero uno Sinner, che meraviglia

Carlitos a Jannik: quello che fai è impressionante
di **Adriano Panatta** e **Gaia Piccardi** alle pagine 46 e 47

Battuto il Como L'Inter ora è a più 9: le mani sullo scudetto

cronaca, pagelle e commenti alle pagine 48, 49 e 50



Il voto, gli effetti

HA VINTO ANCHE L'EUROPA

di **Paolo Valentino**

Il nostro lungo incubo europeo è finito. Dopo sedici anni nei quali ha trasformato l'Ungheria in una «democrazia illiberal» nel cuore d'Europa, Viktor Orbán subisce una sconfitta elettorale devastante e senza appello. A Budapest vince Péter Magyar, l'usurario che ha scoperchiato il tetto dell'edificio orbaniano, mostrandone crepe, vizi e segreti inconfessabili. Sul Danubio soffia il desiderio di cambiamento di un Paese stanco della satrapia corrotta e asservita del tribuno sovranista.

A urne ancora aperte, la vittoria di Magyar appare completa. Nonostante il truffaldino sistema elettorale cucito su misura per Orbán e il Fidesz, Tiszza, il partito dello sfidante, ha infatti ottime probabilità di ottenere la maggioranza di due terzi nell'Országgyűlés, il Parlamento di Budapest, che gli consentirebbe di modificare la Costituzione.

Fin d'ora è chiaro che quella in Ungheria non è stata un'elezione, ma una rivoluzione. A partire dall'affluenza alle urne che ha sfiorato l'80%, la più alta partecipazione al voto dalla caduta del comunismo e un chiaro segnale che gli ungheresi hanno capito l'importanza della posta in gioco e hanno risposto a tono.

Il secondo dato rivoluzionario riguarda Viktor Orbán. È un destino singolare, il suo, ritrovarsi nello stesso punto cronologico della parabola del potere, che segnò la fine dei suoi due mentori. Sedici anni durò il regno di Helmut Kohl. Sedici anni quello di Angela Merkel, grande protettrice prima di diventare nemica.

continua a pagina 36

Ungheria Eletto il nuovo premier



La caduta di Orbán dopo sedici anni Trionfa Magyar: scriviamo la storia

da pagina 2 a pagina 9



Viktor Orbán, 67 anni (in alto), ammette la sconfitta e si congratula con il nuovo primo ministro Péter Magyar, 45

CHI È IL VINCITORE

L'ex amico del «capo» che promette battaglia ai corrotti

di **Alessandra Muglia**

Chi è davvero Péter Magyar, l'ex fedelissimo di Orbán, cresciuto all'ombra del «capo» e che in due anni si è trasformato nel suo peggior incubo. Il lancio da un video su YouTube e le accuse di corruzione al regime.

a pagina 6

LE REAZIONI

Il sollievo di Bruxelles «Il nostro cuore può battere più forte»

di **Francesca Basso**

Un sospiro di sollievo dopo che l'affluenza record alle urne aveva fatto ben sperare. «Il cuore dell'Europa stasera batte più forte in Ungheria», ha commentato su X la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

a pagina 8

Il conflitto Descalzi: gas russo, fermare il prossimo stop

Falliti i negoziati Trump: Hormuz, ora blocco navale

L'Iran: se combattete, noi combatteremo

Dopo il fallimento dei colloqui di pace in Medio Oriente, Trump ordina il blocco navale di Hormuz: «Con Londra e altri invieremo i dragamine». La minaccia del pad-saran: nemici, attenti al vortice mondiale.
da pagina 10 a pagina 15

EVENTO PER GLI 80 ANNI

Colle, il 2 giugno la festa in piazza

di **Monica Guerzoni**

Nell'agenda di Sergio Mattarella c'è una data cerchiata in rosso: il 2 giugno 2026. Dimenticate (per un anno) la tradizionale e ambiziosa sfilata nei giardini del Quirinale di presidenti, ministri, giornalisti della tv, star dello spettacolo, imprenditori, registi, scrittori e via elencando.

continua a pagina 25

Armi a Putin dalla Ue Così è aggirato il divieto

di **Battistini e Gabanelli**

Armi a Putin da Italia e Ue. Ecco come vengono aggirati divieto e sanzioni. Le triangolazioni con il Kirghizistan.

a pagina 17

Massa «Era a terra, andavano avanti». Fermati 3 giovani

Picchiato per un rimprovero: cade e muore davanti al figlio



Picchiato e ucciso da un gruppo di ragazzi davanti al figlio di 11 anni. La tragedia nella notte fra sabato e domenica, nel centro di Massa. Giacomo, 47 anni, aveva chiesto che smettessero di tirare bottiglie contro una vetrina. Fermati tre giovani, uno è minorenni.
alla pagina 18 e 19
Dinelli, innocenti

FORLÌ, L'AUTISTA DELLA CROCE ROSSA

Uccisi in ambulanza, l'intercettazione choc: obesa, giusto che muoia

di **Andrea Pasqualetto** e **Alfio Sciacca** alle pagine 28 e 29

LA SCELTA DELLE ASSISTENTI SOCIALI

Mamma del bosco, compleanno senza figli: solo la videocchiamata

di **Valentina Baldisserrì** a pagina 31

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Mica sulla Luna

Lunedì (giorno dedicato alla Luna) scorso, detto Lunedì dell'Angelo (Pasquetta per intendersi), camminavo su un sentiero di montagna. E l'angelo era lì: nessuna allucinazione, era l'evidenza delle cose. Era nel sentiero che incastonava tutte le stagioni. Alcuni tratti erano coperti di neve o di ghiaccio vivo, altri stendevano già un tappeto asciutto fatto di aghi di pino, altri erano così fradici che gli scarponi affondavano lasciando impronte che il Sole avrebbe reso calchi perfetti. Ai bordi cespugli piegati e ingrigiti da mesi di neve erano interrotti dall'invincibile verde del ginepro e dai timidi bottoni rosa dell'erica, e rari, i primi crochi, viola o bianchi, sbucavano su aiuole ritagliate dal caso, a segnalare



con cocciuta gentilezza che la primavera avrebbe avuto ancora una volta il meglio. Profumi congelati lentamente evaporavano da tronchi, licheni, barbe, radici e muschi. Poco sopra i 2.000 m, obbedienti al legame armonico tra tutte le cose, gli alberi, che poco sotto sgranchivano al Sole corteccie e rami, affidavano il sentiero all'essenziale: l'intrico di radici lasciava il passo a rocce e neve, tutto era vero e bello, due dei tre nutrienti di cui necessita l'anima per non morire. Il terzo è il buono, ed era mia moglie accanto. E qualche viandante da saltare come si fa in montagna. Senza questa trinità terrena si è infelici, senza dover neanche indagare il perché.

continua a pagina 31

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
CONNESSIONI D'ECCELLENZA

12-15 APRILE 2026 | VERONA FIERE
PADIGLIONE 6

vinality

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ersa





“Ritengo **necessario** sospendere il bando ai 20 miliardi di **Gnl russo** dal 1° gennaio 2027. Smettiamola di darci **martellate in testa**”. Ora lo dice pure **Descalzi**, Ad di Eni



Lunedì 13 aprile 2026 - Anno 18 - n° 100
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL LIBRO DI CONTE I retroscena sull'ex banchiere e il garante “Draghi destabilizzava i 5S e Grillo chiamava me perché mi piegassi”

◉ A PAG. 7



77,9% ALLE URNE Il vincitore senza i 2/3 per cambiare la Carta In Ungheria affluenza boom: Magyar filo-Ue chiude l'era di Orbàn

◉ CARIDI A PAG. 3



Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Uore di Bibi. “Netanyahu soffre la tregua imposta e vuole risolvere il nodo Hezbollah” (Fiamma Nirenstein, *Giornale*, 9.4). Povera stella: soffre, lui.

Olgettini/1. “Dalle feste ad Arcore al volontariato in Caritas: la nuova vita di Nicole Minetti” (*Repubblica*, 12.4). Ma sempre travestita da suora, o stavolta in borghese?

Olgettini/2. “La valanga di commenti negativi di certo non gli ha fatto piacere. Eppure, se potesse tornare indietro di un paio di mesi, Sergio Mattarella firmerebbe di nuovo e con analoga convinzione il decreto di grazia che ha cancellato la pena per Nicole Minetti. Nelle stanze monumentali della presidenza della Repubblica lo descrivono ‘sereno’” (*Corriere della sera*, 12.4). O poco nuvoloso.

Olgettini/3. “Sergio Mattarella, in serata, è stato descritto come ‘molto sereno’. Quando una cosa è giusta va fatta, anche se, in apparenza, può apparire impopolare” (*Repubblica*, 12.4). Tipo una leccata che, in apparenza, può apparire una leccata.

Padrelingua. “Alla Regione Lombardia... Berlusconi presenta Nicole Minetti così: ‘E’ la lady splendida, competente, studiosa, laureata con lode e con un inglese di madrelingua che permetterà alla Lombardia di fare bella figura negli in contri internazionali’. Mattarella ha graziato la grazia” (Francesco Merlo, *Repubblica*, 12.4). Ma va’ a ciapà i ratt.

La serva serve. “Dalla Leopolda a Coverciano? Al calcio italiano serve un rottamatore vero, Renzi. L’ultima volta che la Nazionale ha partecipato ai Mondiali (2014) il presidente del Consiglio era lui. E il famoso emendamento Sblocca stadi fu un’iniziativa sua e una delle poche scelte azzeccate del Conte II. Non serve un gestore del sistema, ci vuole un politico, un decisionista”, “Quanto serve alla sinistra una Silvia Salis” (Maurizio Crippa, *Foglio*, 3 e 11.4). Ma perché non te li noleggi tutti e due tu e non te li tieni in giardino?

Sapore di Salis. “Sarò sindaco di Genova fino al 2030”. “Io candidata premier anti-Meloni? Se lo chiedono lo prenderei in considerazione” (Silvia Salis, 26.12.25 e 10.4.26). Ma quindi le elezioni politiche sono nel 2031?

L'impero dei Sensi. “Conte è amico di Trump? Non mi fastrano e non mi sorprende, il M5S secondo me è un movimento di destra, populista, è stato anche sovranista ed è stato anche il governo con la Lega” (Filippo Sensi, senatore Pd, *Un Giorno da Pecora*, Radio2, 2.4). Ma ha fatto pure di peggio: ha governato col Pd.

SEQUE A PAGINA 20

NEGOZIATI VANCE LASCIA ISLAMABAD A MANI VUOTE: NIENTE INTESA SU HORMUZ E URANIO

Usa-Iran, primo round fallito Il regime è più forte di prima

REPORTAGE MEDIAPART

La guerra contro l'arte e la cultura dell'antica Persia

◉ KHALAJI A PAG. 4

SCANDALI E INCHIESTE

Privacy: i garanti insultano, però non se ne vanno



◉ GIARELLI A PAG. 6

PARLA MASSIMO DONÀ

“Garlasco, stragi: ormai parliamo solo della morte”

◉ CAPORALE A PAG. 8

NEL DOPO CINGOLANI

Leonardo: buoni bilanci, ma pochi redditi e alleanze

◉ DRAGONI A PAG. 9



Consenso a picco in patria Il presidente degli Usa Donald Trump

■ I pasdaràn, rinchiodati da 38 giorni di resistenza, rifiutano le concessioni su cui erano disponibili prima dell'attacco. Ben Gvir provoca ancora e l'Idf attacca un altro convoglio italiano

◉ FESTA E SABANI A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Pnrr: verdetto tra 6 mesi
Però si intuisce già il flop



■ I progetti attivati valgono 167,5 miliardi in tutto, quasi 30 in meno del 194 della dotazione iniziale. E il 4,5%, a soli 180 giorni dal termine, non è ancora in esecuzione

◉ MONTELLA E MOSTACCI A PAG. 10-11

» **CAMPIONE** Batte Alcaraz in due set e ritorna numero 1 al mondo
Sinner non si ferma: re a Montecarlo

» **Andrea Scanzi**

Ha vinto anche Montecarlo e non si ferma più. Jannik Sinner ha superato ieri in due set (7-6; 6-3) l'eterno rivale Carlos Alcaraz, riuscendo quindi nella doppia impresa di conquistare il primo Masters 1000 su terra e - al contempo - di riprendersi la prima posizione

in classifica.

Viene da sorridere, e per certi versi viene quasi voglia di mettere in discussione le pur nobilissime tesi di Basaglia, pensando che fino a due mesi fa c'era gente - non sempre palesemente fuori di testa - che parlava sul serio di Sinner in “crisi”, solo perché



aveva osato perdere con Djokovic in semi agli Australian Open (e poi ai quarti di Doha con Mensik). La sua “inumana invulnerabilità apparente” ha finito col far credere a troppe persone che non perdere mai costituiva la norma.

A PAG. 14

La cattiveria

Netanyahu: “Il nostro Idf è l'esercito più morale del mondo”. Pensa se erano dei figli di puttana

LA PALESTRA/DIEGO GARDETTO

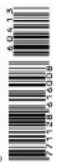
Le firme

◉ **IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI:** BOFFANO, BOCCOLI, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, GENTILI, PATRONO, PIZZI, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano - Sped. in Abb. Postale - 14.302083 (Cat. L. 402/98 Art. 1, c. 1, D.M. 26/1/2002)

ANNO XXXI NUMERO 86

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 13 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50

“Ragionare sul modello ungherese, mettere in fila un tema che prescinde dal voto di ieri e riguarda il rischio che corre una destra incapace di archiviare l'agenda Orbán”



Effetto Trump: perde Orbán, guadagna l'Europa. Che cosa ci insegna il voto in Ungheria

di Nicol Flammini

“In una pagina mettiamo la fine della civiltà in 24 ore, nella pagina seguente passiamo al dramma del prossimo viaggio di piacere forse compromesso dall'Apocalisse”



VATICANO

Leone, missione in Africa per i cristiani perseguitati

Nico Spuntoni a pagina 19



il Giornale

del lunedì



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4271 e Giornale (ed. nazionale)

LUNEDÌ 13 APRILE 2026

Anno XLVI - Numero 14 - 1,50 euro**

60413
9 771124 883008

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

DA BUDAPEST A TEHERAN

FINISCE L'ERA ORBÁN L'Ungheria svolta (ma resta a destra)

Trionfa Magyar: la sinistra mondiale esulta per la vittoria di un conservatore

Basile, Di Sanzo, Giubilei e Guelpa da pagina 8 a pagina 10

ESPLODE L'IRA TRUMP Pronto a usare la forza per Hormuz

Donald: «Blocco navale dello Stretto»
Libano, l'Idf sperona un mezzo italiano

Biloslavo, Cesare, Clausi, Micalessin e Robecco da pagina 2 a pagina 5



controcorrente

PER FORTUNA ERA UN DITTATORE

di Tommaso Cerno

Ala fine avevamo ragione: l'Ungheria era davvero una democrazia. Peccato che per anni ogni atto di Viktor Orbán, identificato come il peggiore di tutti i mali, fosse la dittatura e il nazismo. E invece no. Era il volere popolare, che è durato 16 anni e che il meraviglioso e banale gesto di recarsi alle urne ha fatto cambiare di segno. Non perché c'è stato un golpe «antifa», perché la Flotilla è risalita lungo il Danubio o perché c'è stato un referendum sulla giustizia, dopo il quale il leader dell'opposizione - come Elly Schlein - ha spiegato in Parlamento che a loro le elezioni politiche non interessano (infatti dalla nascita del Pd nel 2007 le hanno sempre perse ma hanno quasi sempre governato) e che tutto era cambiato. Semplicemente gli stessi ungheresi che avevano scelto Orbán per quattro volte, gli hanno detto di lasciare il governo al vincitore, legittimo, delle elezioni in Ungheria. La cosa più semplice in natura, se davvero siamo ancora un'Europa democratica. Se sarà migliore l'Ungheria di Péter Magyar, che è cresciuto nello stesso partito di destra di Orbán e che la sinistra presto dipingerà come peggiore del suo predecessore, lo vedremo nei prossimi mesi. Ma certamente la sua sarà la stessa Ungheria che ha messo sotto processo Ilaria Salis, la connazionale che il *Giornale* per primo chiese di aiutare. E a cui oggi contestiamo omissioni sul contratto al suo assistente. Vedremo se era colpa di Orbán il suo processo e se adesso finirà per magia (e per Magyar). Oppure continuerà, come succede nelle democrazie, dove i poteri sono separati anche quando non c'è la campagna per il fronte del No.

LO SCENARIO

Il «disgelo» con Bruxelles di un leader che guarda a Ovest

Angelo Allegri alle pagine 8-9

IL GOVERNO

Meloni: «Grazie a un alleato» Ma c'è chi sorride nella maggioranza

Pasquale Napolitano a pagina 10



Viktor Orbán e Donald Trump

L'ESITO DELLE TRATTATIVE

L'Iran può attendere, gli Stati Uniti no. Così Vance paga errori non suoi

Lucio Martino alle pagine 4-5

L'ANALISI

Il tycoon smaschera il bluff dei pasdaran. La vera battaglia è per la libertà

Fiamma Nirenstein a pagina 5

Trionfo a Monte Carlo

Sinner torna numero 1 Ecco l'Italia che vince

Marco Lombardo e Giandomenico Tiseo a pagina 26



PUGNO CHIUSO Jannik Sinner ha battuto Carlos Alcaraz

LA TRAGEDIA DI MASSA E LE BABY GANG

Ammazzato dai ragazzini davanti al figlio di 11 anni

Braghieri, Gemelli e Sorbi alle pagine 16-17

SALVINI: «STOP AL PATTO DI STABILITÀ O FAREMO DA SOLI»

Gas e vincoli, pressing sull'Ue

Gian Maria De Francesco

Giancarlo Giorgetti conferma la via della prudenza e della responsabilità. «La risposta della Commissione europea sulla sospensione del Patto di Stabilità la conosciamo: solo in grave caso di recessione».

a pagina 6

IL COMMENTO



Appello a Giorgia: chiamate Putin e riaprite i rubinetti

di Vittorio Feltri alle pagine 6-7

IL SODALE DI HANNOUN LIBERATO DA UNA SENTENZA

L'islamista col mitra: «Grazie giudici»

Giulia Sorrentino a pagina 12

le nostre firme

L'EX 55 SPAVENTA IL CAMPO LARGO

Ora Dibba è tentato dal ritorno

Francesco Boezi a pagina 14

LE FAKE DEL «FATTO»

Alla Minetti grazia legittima

di Filippo Facci a pagina 15

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Lo ammetto: dipendo dall'Id

di Nicola Porro a pagina 18

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESSIONI POLITICHE DI TIRANNIA (N. 10) (DIRETTORE: N. 10) (DIRETTORE: N. 10)



L'analisi

Nessun repulisti, Leonardo cambia per essere più forte

di Osvaldo De Paolini

Ci risiamo, ogni tre anni riecco spuntare uno dei vizi più amati dalla politica: trasformare ogni cambio al vertice in una resa dei conti, ogni sostituzione (...)

segue a pagina 7

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA



IL GIORNO

QNECONOMIA
Territori,
Innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 13 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

SEREGNO Space economy, Lombardia leader
Nespoli oltre la Luna
«La vera missione?
Raggiungere Marte»
Crippa e Balzarotti nelle Cronache



SERIE A Nerazzurri da scudetto
Illusione Como
L'Inter rimonta:
è +9 sul Napoli
Mola, Todisco e Levrini nel Qs

ristora
INSTANT DRINKS

Ungheria, schiaffo a Orban Trionfa l'opposizione filo Ue

Magyar vicino a ottenere la supermaggioranza necessaria a cambiare la Costituzione
Il leader sovranista sconfitto dopo 16 anni. Nathalie Tocci: «Il Paese si allontana da Mosca»
Mantigliani alle p. 6 e 7

TENNIS, TRIONFO A MONTECARLO



Immenso Sinner Batte Alcaraz e torna numero uno

Selleri, Ga. Tassi e commento di Rabotti nel Qs

LA GUERRA

Nucleare e sanzioni i nodi
Iran, negoziati falliti
Trump furioso:
«Blocco navale»
Ottaviani alle pagine 2 e 3



L'ad dell'Eni
**Descalzi: «Lo stop
al gas russo
sia sospeso»**
Marin a pagina 4

**UCCISO
DAL BRANCO**
Orrore a Massa, dove Giacomo Bongiorno, 47 anni, è morto davanti al figlio undicenne dopo essere stato pestato. Aveva rimproverato alcuni ragazzi che tiravano bottiglie contro un negozio. Tre fermati per omicidio: uno è minorenne.
Lorenzi, Vallerini, Rosi e commento di Canè alle pagine 10 e 11

I libri del leader Cinque Stelle e del numero uno di Azione
Conte: «Quando convinsi l'Europa a non punirci»
Calenda: «Il caos mondiale risvegli l'impegno»
Alle pagine 8 e 9

Verona, inaugurata la Fiera
Il Vinitaly punta sull'export
Servizi alle pagine 18 e 19

Intervista alla leggenda dei Beatles
«Io, Ringo Starr Ritirarmi? È presto»
Spinelli a pagina 21

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966
emanuela
MODA COMFORT BENESSERE



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 100 ITALIA
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 459 - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 13 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

ARONA E PROGA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO LEO

Il viaggio di Leone
Il Papa in Africa
incontro ai mali
di tutti i conflitti
 Angelo Sclero a pag. 43



Il nuovo libro
Marone e l'elogio
dell'imperfezione
«Adesso rallentiamo»
 Ugo Cundari a pag. 13



L'occasione sprecata Il Napoli frena, l'Inter allunga: sfuma il sogno di avvicinarsi alla capolista

McTOMINAY
I GOL, I GESTI
E LE PAROLE
DI UN LEADER

Francesco De Luca

Così fa male. Davvero. Vincendo a Parma, su quel campo dove aveva annusato il quarto scudetto undici mesi fa. Il Napoli avrebbe potuto mettere pressione almeno per poche ore sull'Inter, che ha poi sconfitto il Como in rimonta, e soprattutto blindare il secondo posto, dopo il pesante ko del Milan al Meazza. A pag. 23



PARMACOTTI

Il tecnico
CONTE: DAREMO
TUTTO
FINO ALLA FINE
 L'invitato Pino Taormina
 nello Sport

Il personaggio
STAVOLTA L'ASCI
DI ALISSON
NON BASTA
 Marco Cirriello nello Sport

Gennaro Arpaia
 eservizi nello Sport

L'editoriale
L'URGENZA
DI RIFORMARE
LE NOSTRE
DEMOCRAZIE

Luca Ricolfi

Anche se le cronache sono sature soprattutto di interrogativi sulla guerra, anzi sulle guerre che da 5 anni turbano i sonni degli occidentali, c'è un interrogativo più profondo e radicale che da qualche tempo aleggia in Europa: che cos'è una democrazia? Ce lo siamo chiesti, e se lo è chiesto l'Unione Europea, un quarto di secolo fa quando il partito di Haider, accusato di simpatie naziste, andò al potere in Austria, suscitando l'indignazione dei democratici e le reprimende di Bruxelles. Siamo tornati a chiedercelo qualche anno dopo, quando paesi come la Polonia e l'Ungheria sembrarono imboccare una strada che minava le fondamenta dello stato di diritto. Continua a pag. 43

AFFLUENZA MAI COSÌ ALTA, FESTA NELLE PIAZZE. MELONI: CONTINUEREMO A COLLABORARE

Ungheria, è finita l'era Orbán

►Svolta storica: sconfitto il leader sostenuto da Putin, consenso record per Magyar
 Dopo 16 anni Budapest sceglie l'Europa: finisce l'incubo dei veti sulle decisioni dell'Ue

Mauro Evangelisti, Gabriele Rosana e servizi da pag. 2 a 5
 L'analisi di Michele Marchi a pag. 3

Sinner batte Alcaraz nella finale di Montecarlo e torna numero uno



SUA MAESTA JANNIK

Vincenzo Martucci nello Sport

Negoziato fallito
Trump: «Blocco
navale a Hormuz»

Tra Usa e Iran nulla di fatto in Pakistan
 Il tycoon: dazi alla Cina se aiuta Teheran

Anna Guaita, Antonino Pane, Lorenzo Vita e servizi da pag. 6 a 9
 L'analisi di Stefano Silvestri a pag. 6
 L'intervento di Andrea Margelletti a pag. 43

L'intervista Savarese (presidente Acen)

«EDILIZIA, IL BOOM DEI COSTI
MINACCIA I LAVORI DEL PNRR»

Nando Santonastaso a pag. 11

Valditara: svolta con Decreto Caivano e Agenda Sud
Napoli, così è stata fermata
la dispersione scolastica

Scuola, evasione nel Napoletano in calo. Il ministro: decisivi il decreto Caivano e Agenda Sud. Biblioteche, jazz e teatro per la rinascita: «Così è nato il miracolo di Pomigliano».
 Capone e Pirro in Cronaca

CHI CONTROLLA
L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE?

Mauro Calise a pag. 42

La nostra storia
ESTATE
09 Settembre
CASERTA Reggia di Caserta
 Piazza Carlo di Borbone





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148-N° 100 ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2009 con L.462004 art.1 c) DDG RM

NAZIONALE



Lunedì 13 Aprile 2026 • S. Martino I, Papa

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Al via il restyling del boulevard icona

Via Veneto il ritorno



Amarcord Barillari

Notti da paparazzo assaporando la mia Dolce Vita

Rino Barillari

Finalmente si ridà luce a via Veneto, la strada della Dolce Vita. Era ora, verrebbe da dire. Io l'aspettavo da almeno cinquant'anni. Via Veneto è la via del cinema, conosciuta in tutto il mondo, sognata, anelata. (...)

Continua a pag. 14
Spagnoli a pag. 14

FALLITI I COLLOQUI USA-IRAN. TRUMP: «BLOCCO NAVALE NELLO STRETTO» STOP ALLA TRATTATIVA, HORMUZ SOTTO ASSEDIO

Anna Guaita a pag. 7

Il commento
POCHE OPZIONI PER RIPARTIRE
Stefano Silvestri

È difficile che poche ore di negoziati ad Islamabad, (...)
Continua a pag. 7



Tajani oggi in Libano

Carro israeliano sperona convoglio Unifil

Vita a pag. 9

I focus

- Il caos nello Stretto
- Partita da 87 miliardi
- Faro su petrolio e Borse

Panc, Paura, Vita alle pag. 6 e 8

L'analisi

Vaticano, la rete diplomatica di Papa Leone

Giansoldati a pag. 9

L'intervista



Lollobrigida «Made in Italy oltre la crisi»

Sciarra a pag. 10

FINISCE L'ERA ORBÁN. MAGYAR VERSO LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI

L'Ungheria ha scelto l'Europa

► Affluenza record e tracollo del premier in carica da 16 anni sostenuto da Putin e Trump. Festa a Budapest: folla nelle piazze Von der Leyen: «Il cuore dell'Ue batte più forte». Meloni si complimenta: continueremo a collaborare. Il centrosinistra esulta

ROMA Ungheria, finisce l'era Orbán: Magyar verso la maggioranza assoluta. Von der Leyen: «Il cuore dell'Ue batte più forte». Bulleri, Evangelisti, Rosana e il ritratto di Marco Ventura da pag. 2 a pag. 5

L'editoriale
UN PUNTO DI PARTENZA NON DI ARRIVO
Michele Marchi

Lo si è scritto più volte in queste settimane: le elezioni legislative ungheresi saranno un referendum sul futuro dell'Unione europea. Ebbene, i risultati sembrano confermare i sondaggi: dopo sedici anni Orbán interrompe il suo dominio sull'Ungheria. A questo punto si spera davvero che Budapest smetta progressivamente di essere una spina nel fianco nel processo decisionale dell'Ue, innanzitutto a partire dall'indispensabile (...)
Continua a pag. 3



Jannik Sinner dopo la vittoria a Montecarlo: l'altoatesino torna numero 1 al mondo.

Martucci nello Sport

Sinner torna re

Il commento PIÙ FORTE E CONSAPEVOLE DI UN ANNO FA

Piero Mei nello Sport

L'editoriale
L'URGENZA DI RIFORMARE LE NOSTRE DEMOCRAZIE

Luca Ricolfi

Anche se le cronache sono saturate soprattutto di interrogativi sulla guerra, anzi sulle guerre che da 5 anni turbano i sommi degli occidentali, c'è un interrogativo più profondo e radicale che da qualche tempo aleggia in Europa: che cos'è una democrazia? Ce lo siamo chiesti, e se lo è chiesto l'Unione Europea, un quarto di secolo fa quando il partito di Haider, accusato di simpatie naziste, (...)
Continua a pag. 21

Branco scatenato a Massa. Fermati due giovani

Rimprovera un gruppo di ragazzi picchiato e ucciso davanti al figlio



Giacomo Bongiorno, la vittima

MASSA Rimprovera un gruppo di ragazzi, picchiato e ucciso davanti al figlio. Drama a Massa: Giacomo Bongiorno, 47 anni, chiede al branco di non lanciare le bottiglie e viene aggredito. Con lui, il figlio di 11 anni.
Bernardini a pag. 12

Il Segno di LUCA
CONQUISTE PER I PESCI

Oggi i due pianeti che ti governano creano potenti alleanze con Marte e Venere, due astri legati al desiderio e all'amore. Approfitta del loro aiuto per farti avanti con la persona che ti interessa, un sorriso spontaneo ti rende disinvolto.
MANTRA DEL GIORNO
Se non riconosce l'occhio non vede.
L'oroscopo a pag. 21

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 21/04/2026
inedit@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

Liliana Barilà Russo
SUSSURI E RIMEMBRANZE IN UNA RSA
Una testimonianza, un dono prezioso che ci invita a riflettere sulla ricchezza dell'esperienza umana. Il valore del volontariato si esprime attraverso le testimonianze degli ospiti che, ormai nella fase terminale della loro vita, riflettono su un passato ricco di ricordi, di mondi ormai scomparsi, creando un ponte tra il presente e la memoria.
Albatros Il Fido

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" € 7,80 (Roma); "Pasqua a Roma" € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

QNECONOMIA
Territori,
innovazione
e lavoro

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 13 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

FORLÌ Arrestato e ora scaricato dagli amici

Morti in ambulanza, le frasi choc di Spada «Mi è piaciuto»

Bilancioni a pagina 13



MODENA Tragedia all'alba

Scontro frontale Tre persone perdono la vita

Annese e Zanasi a pagina 15



ristora
INSTANT DRINKS

Ungheria, schiaffo a Orban Trionfa l'opposizione filo Ue

Magyar vicino a ottenere la supermaggioranza necessaria a cambiare la Costituzione Il leader sovranista sconfitto dopo 16 anni. Nathalie Tocci: «Il Paese si allontana da Mosca» **Mantigliani** alle p. 6 e 7

TENNIS, TRIONFO A MONTECARLO



Immenso Sinner Batte Alcaraz e torna numero uno

Selleri, Ga. Tassi e commento di Rabotti nel Qs

LA GUERRA

Nucleare e sanzioni i nodi

Iran, negoziati falliti
Trump furioso:
«Blocco navale»

Ottaviani alle pagine 2 e 3



L'ad dell'Eni

Descalzi: «Lo stop al gas russo sia sospeso»

Marin a pagina 4

Orrore a Massa, dove Giacomo Bongiorno, 47 anni, è morto davanti al figlio undicenne dopo essere stato pestato Aveva rimproverato alcuni ragazzi che tiravano bottiglie contro un negozio Tre fermati per omicidio: uno è minorenne



UCCISO DAL BRANCO

Lorenzi, Vallerini, Rosi e commento di Canè alle pagine 10 e 11

I libri del leader Cinque Stelle e del numero uno di Azione

Conte: «Quando convinsi l'Europa a non punirci»
Calenda: «Il caos mondiale risvegli l'impegno»

Alle pagine 8 e 9



Verona, inaugurata la Fiera

Il Vinitaly punta sull'export

Servizi alle pagine 18 e 19



Intervista alla leggenda dei Beatles

«Io, Ringo Starr Ritirarmi? È presto»

Spinelli a pagina 21



emanuela
MODA COMFORT BENESSERE



IL SECOLO XIX



LUNEDÌ 13 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXL - NUMERO 14, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/05.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA SCONFITTA DI ORBAN BUONE NOTIZIE PER L'UNGHERIA (E PER L'EUROPA)

GIUSEPPE M. GIACOMINI

Tisza, guidata dal giovane conservatore movimentista Peter Magyar, ha vinto le elezioni. L'Ungheria ha scelto l'Europa. Da oggi sarà menzionata non per l'esercizio estremo del suo paralizzante diritto di veto in Consiglio Ue, ma perché potrà contribuire nel rispetto dei Trattati e dei valori fondativi cui ha aderito nel 2004.

Confido che i leader europei leggano il bellissimo saggio di Krastev e Holmes del 2019, "The light that failed", per ragionare sulle future politiche di allargamento senza compromettere l'identità del progetto comune. Per chi, come me, è convintamente europeista, il principale problema non è quello che prevale nella propria area politica di riferimento, ma che tutte le differenziazioni si declinino nel quadro dei principi di diritto e dei valori comuni al fine di consolidare e proteggere un'area geografica e culturale (sempre più) unica al mondo, dando ad essa - oltre alla dimensione economica - anche quella politica. Garantendone la difesa comune di fronte a competitor globali aggressivi e spregiudicati che detestano specchiarsi nel nostro quadro di valori fondato sulla democrazia e sullo stato di diritto.

Detto questo, ci si potrà anche dividere nel decidere un nuovo rapporto strategico tra l'Europa e la Russia, non necessariamente conflittuale, nonché sulle relazioni con la Cina e le altre grandi potenze emergenti. Il tavolo del nuovo equilibrio mondiale ha almeno quattro gambe e l'Europa, per non diventare il piatto forte dei menù, deve essere una di queste. L'interesse europeo non è più passivamente compatibile con America first. Non è in discussione l'alleanza, ma il modo di intenderla, nei diritti e doveri reciproci, compresa la Nato e le istituzioni internazionali ai cui assetti decisionali occorre lavorare per un nuovo equilibrio mondiale che toglia, ragionevolmente, i conflitti, ma non la loro "soluzione" fondata sulla prepotenza e sulla supremazia militare. La politica interna è ormai fatta dalla politica estera e la dimensione europea (Regno Unito incluso) è la sola capace di difendere i nostri legittimi interessi. Le elezioni ungheresi, ove il movimento MAGA si è esposto al massimo, sono un nuovo e decisivo segnale di responsabilità per conservatori e progressisti europei e, confido, americani. — *L'autore è Console Onorario di Ungheria*



LA PERFORMANCE DI CHARLOTTE DE WITTE LA TECHNO CONQUISTA GENOVA SUPERATA LA PROVA SICUREZZA

DANIEL D'ANNA E EMANUELE ROSSI / PAGINE 8 E 9



DOPO IL PIENONE A MATTEOTTI La storia frustrata delle piazze da condividere tra i genovesi

EMANUELE PICCARDO / PAGINA 9

Negoziati falliti La sfida di Trump «Blocco navale totale a Hormuz»

Tensione di nuovo altissima tra Iran e Usa
Timori per un'ennesima impennata del petrolio

Falliti i negoziati diretti a Islamabad, Donald Trump reagisce con rabbia annunciando il "blocco" di Hormuz, l'intercettazione delle navi che pagano il pedaggio a Teheran e lo smantellamento dello stretto. Con la minaccia di imporre dazi del 50% alla Cina se invierà armi a Teheran. Una vera prova di forza, una escalation che rischia di far schizzare nuovamente il prezzo del petrolio e di irritare Pechino e New Delhi.

GUERRERA E SALVALAGGIO / PAGINE 2 E 3

GRANDE FESTA A BUDAPEST

V. Brini e A. Farruggia / PAGINE 4 E 5

Magyar, vittoria schiacciante Finisce l'era Orban

Peter Magyar sarà il nuovo premier ungherese: finisce l'era di Viktor Orban. È l'esito di una tornata elettorale caratterizzata da un'affluenza record e dall'attenzione del mondo sul destino politico del più longevo tra i leader sovranisti. Magyar ha inferto un duro distacco all'avversario e avrà una netta maggioranza in Parlamento: «Oggi abbiamo fatto la storia», ha detto. Amaro il premier uscente: «Un risultato doloroso». A Budapest un'immensa festa di piazza.

PREZZI ALLE STELLE

Silvia Pedemonte / PAGINA 15

Frutta e verdura, ecco tutti gli aumenti dovuti al caro-guerra

CHOC A MASSA

Sondra Coggio / PAGINA 7

Aggredito dal branco muore davanti al figlio Due arresti e un fermo

Tragedia a Massa: un uomo di 47 anni, Giacomo Bongiorno, sgrida un gruppo di giovani che lanciano bottiglie contro una vetrina e viene da questi aggredito senza pietà. L'uomo crolla a terra e muore davanti al figlio di soli undici anni. Sono scattati due arresti tra gli aggressori, fermato un minore.



IL PRESIDENTE PISANO: «IL PORTO DELLA SPEZIA PUNTA SU NUOVE ROTTE»

IZZO / NEL MAGAZINE BLUE ECONOMY

GENOVA, BATTUTO IL SASSUOLO UN'IPOTECA SULLA SALVEZZA



La gioia di Vasquez ed Ekuban / ARRICHIELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 28-31

ALCARAZ KO, SINNER TRIONFA E TORNA NUMERO 1 AL MONDO



Passaggio di consegne tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz / GRAVINA / PAGINA 35

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH

UUUn'estate al mare...

PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT

LUNEDÌ TRAVERSO

Con l'avanzare dell'età mi capita sempre più spesso di partecipare a funerali di amici e conoscenti. La maggior parte si svolgono in chiesa, ma stanno aumentando quelli al tempio laico di Staglieno. In chiesa a volte c'è tanta gente, a volte poca, molto dipende dall'età di chi ci ha lasciato, comunque lo spazio non manca mai. Anzi è una delle poche volte in cui le chiese si riempiono. La cerimonia è ripetitiva, consolatoria per chi crede, noiosa per chi non. Se il prete conosceva il morto può essere che dica cose interessanti e commoventi, altrimenti rischia di cadere nella banalità. Da qualche tempo parenti e amici sono autorizzati a dire qualcosa e in quel caso la cerimonia si fa più partecipata, un po' come

ADDIO IN BELLEZZA | CLAUDIO PAGLIERI

accade al tempio laico dove l'andamento è informale, a volte un po' improvvisato ma molto commovente. Si proiettano foto e video, si ascoltano musica e poesie, si raccontano aneddoti. Personalmente lo preferisco, ma il tempio laico di Staglieno ha un grosso problema: manca lo spazio. Spesso metà della gente resta fuori e non riesce a seguire la cerimonia. Visto che i funerali laici sono sempre di più, credo che Genova dovrebbe mettere a disposizione nuovi spazi: una chiesa sconsacrata, per esempio, un teatro, o una location simile a quelle che si usano per i matrimoni civili. Una villa in città, un casale in campagna, un locale sul mare, con la possibilità di agevolare la dispersione delle ceneri e salutare i nostri cari circondati dalla natura e dalla bellezza.

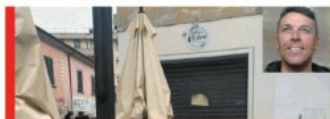
STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH

UUUn'estate al mare...

PRENOTAZIONI APERTE
PREZZI INVARIATI
CORSO ITALIA, 7A - GENOVA
TEL 010 3623718
WWW.SQUASHGE.IT





VIOLENZA FUORI CONTROLLO A MASSA
Rimprovera dei ragazzi che lanciano bottiglie
47enne pestato a morte davanti al figlio di 11 anni

Campligi a pagina 11



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Martino I, papa e martire

Lunedì 13 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 101 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Cinismo e propaganda a sinistra, a destra rileggere (e usare) l'art. 26

DI DANIELE CAPEZZONE

No, non occorre essere latinisti per tradurre la massima «Mala tempora curunt, peiora parantur». Si mette male, siamo chiamati a vivere tempi veramente difficili.

Tempi difficili nel mondo, dove (constatarlo è doloroso ma tutt'altro che sorprendente) la gran parte delle classi dirigenti occidentali, in odio a Donald Trump, sembra fare il tifo per il regime degli ayatollah. Ora Trump sarà pure un tipaccio: ma come si fa a essere così autolesionisti da sperare in un suo insuccesso, che avrebbe il doppio catastrofico risultato di tenere il Medio Oriente sotto il ricatto di Teheran e tutti noi dentro una crisi energetica (e in prospettiva economica) senza soluzione? Solo dei pazzi potrebbero desiderare un esito del genere: ma, se date uno sguardo ai giornali e alle tv, siamo letteralmente circondati.

E viviamo tempi difficili anche qui, dove una serie di circostanze oggettive (e qualche errore soggettivo) hanno messo in salita il cammino del governo Meloni. Tutt'intorno sarà un festival di cinismo, balle e propaganda: e Meloni-Salvini-Tajani avranno bisogno di coraggio e lucidità per farcela. Qui a Il Tempo noi cerchiamo lealmente e in autonomia di dare una mano, facendo informazione libera e anche avendo messo su una sorta di «think tank su carta» con i nostri editorialisti.

Ciò detto, dopo il fallimento dei colloqui di Islamabad, il quadro generale si complica. Comunque la si pensi su Trump, sarà bene che i paesi europei si rendano conto che è insensato ripetere la giaculatoria «questa non è la nostra guerra». Purtroppo lo è: perché il problema energetico è tutto nostro, visto che gli Usa non hanno alcun problema di approvvigionamento. E allora occorrerà che anche la parte europea della Nato e i paesi del Golfo (quelli riaggrediti dall'Iran) diano una mano a liberare lo Stretto di Hormuz, evitando che Teheran continui a stringere alla giugolare la circolazione del 20% del petrolio mondiale.

Quanto all'Italia, al governo ci sono persone intelligenti e competenti, che conoscono bene il testo che inserisco qui. È l'articolo 26 dello (sciagurato) Patto di stabilità, il gabbione dentro cui l'Ue ha rinchiuso le nostre economie.

Ecco l'articolo, che ricopro quasi integralmente: «Su richiesta di uno Stato membro e su raccomandazione della Commissione (...), il Consiglio può adottare (...) una raccomandazione che consenta (...) di deviare dal percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio, nel caso in cui circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro abbiano rilevanti ripercussioni sulle sue finanze pubbliche, a condizione che tale deviazione non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine (...).».

L'Italia può chiedere e ottenere l'attivazione di questa clausola di salvaguardia nazionale. Così potremo dare respiro a famiglie e imprese sulle bollette, e poi preparare una legge di bilancio che, sulle tasse, aiuti l'economia a rilanciarsi. L'esecutivo ha seguito per quattro anni una lodevole disciplina di bilancio. Ora deve farne tesoro e prepararsi a vincere le elezioni del 2027. L'Italia non può finire in mani sbagliate.

© REDAZIONE IL TEMPO

Falliscono i colloqui Iran-Usa
Con lo Stretto di Hormuz chiuso
si prepara una guerra d'attrito
Ora l'Europa non può disinteressarsi
della sorte dello snodo energetico

MALA TEMPORA

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Dopo l'impasse sullo Stretto ora la parola passa a Ue e Cina

a pagina 4

DI MATTEO CASSOL

Il «barbaro» e gli editorialisti senza esercito né visione

a pagina 4

DI DAVIDE ROMANO

Israele e il paradosso Hezbollah
Chio viola il diritto internazionale

a pagina 2

Musacchio e Riccardi
alle pagine 2 e 3



la S TORACIATA
 La grazia alla Minetti avrà sicuramente serie ragioni umanitarie, presidente Mattarella. Non ha nulla di umano, invece, Alemanno ancora in galera

UNGHERIA AL VOTO

Affluenza record alle urne. Il presidente uscente ammette la sconfitta

Netta vittoria di Magyar

Orban cade dopo 16 anni

DI SUSANNA NOVELLI

Le Danze ungheresi a note stonate della nostra sinistra

a pagina 5

L'Ungheria cambia. Il voto, che ha visto un'affluenza record, conlancia le indiscrezioni della vigilia: Magyar è il vincitore, Orban lo sconfitto. Il presidente uscente lascia dopo 16 anni di governo.

Buzzelli a pagina 5

INTERVISTA A TIZIANA MAIOLO

«Il 1994? Un monito per la sinistra senza leader Meloni? Forte e vincente»

Sirignano a pagina 6

PARLA CLAUDIO DURIGON

«Il no di Sala ai Patrioti? Fascista è chi impedisce agli altri di manifestare»

a pagina 7

VISTI DA LONTANO

Da Renzi a Putin il conte Gentiloni non ne ha mai azzeccata una

DI CONTE MAX

È il 29 ottobre 2013, governo di Enrico Letta in carica e (...)

Segue a pagina 9



DI MARCO ZONETTI

Alla faccia di Telemeloni In Rai torna pure Marrazzo

a pagina 7

DI GIOVANNI M. JACOBACCI

Scarpinato rivuole l'abuso d'ufficio e lo scioglimento dell'Antimafia

a pagina 6

TENNIS

Sinner nuovo principe di Montecarlo
Batte in 2 set Alcaraz e torna n°1 al mondo



Schito alle pagine 18 e 19

VERTICE A TRIGORIA

Oggi la resa dei conti tra Ranieri e Gasperini

Pes a pagina 20

IL POSTICIPO

Lazio con un attacco nuovo in visita alla Fiorentina per tornare a somidere

Salomone a pagina 21

IL FUTURO DEL CALCIO

Stamane assemblea di Lega Caccia al nuovo presidente

Pieretti a pagina 21

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
 www.artemisialab.young.it

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50
 FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI DO-ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

DI CARICAZIONE IMMEDIATA CON EFFETTO DI BASE COME QUANTITÀ DI UNO SGLIC VITAMINE, EQUIFFICACE A 5 ANNI DI UNO SGLIC VITAMINE.

Vertice a Trigoria
 Oggi la resa dei conti tra Ranieri e Gasperini

Il Posticipo
 Lazio con un attacco nuovo in visita alla Fiorentina per tornare a somidere

Il Futuro del Calcio
 Stamane assemblea di Lega Caccia al nuovo presidente





CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

Italia Oggi Sette
Il diritto alla detrazione dell'Iva
Il requisito dell'inerenza secondo la giurisprudenza unionale

Nell'insero da pag. 33

Società, vince la flessibilità

Con il nuovo testo unico della finanza si punta alla semplificazione organizzativa e ad assemblee digitali. Meno responsabilità per gli amministratori senza deleghe

La riforma del testo unico della finanza, efficace dal prossimo mese di luglio, introduce un modello assembleare profondamente innovato, orientato alla digitalizzazione e alla semplificazione organizzativa. Inoltre si prevedono meno responsabilità per gli amministratori privi di deleghe. E sarà ammissibile regolare statutariamente le situazioni di conflitto di interesse o con regolamentazioni interne alla società.

De Angelis e Vedana alle pagine 2, 3 e 4

Famiglie, bonus asili nido a maglie larghe e con iter semplificato

Cirioli a pag. 17



Maggiore libertà e più attrattività

DI MARINO LONGONI

Con la riforma del Testo unico della finanza (Tuf) si è attuata una revisione profonda dell'architettura dei mercati finanziari italiani, che punta a rendere il sistema più competitivo, meno oneroso e maggiormente attrattivo per le imprese. La logica di fondo è quella di ridurre rigidità e costi per favorire la quotazione e la permanenza sul mercato, aumentando al contempo la flessibilità organizzativa delle società. Gli interventi più importanti vanno dalla governance societaria alla disciplina delle offerte pubbliche di acquisto, dagli obblighi informativi alla vigilanza. Viene ampliata l'autonomia statutaria delle società, semplificando numerosi adempimenti e rivisto il bilanciamento tra autorità di controllo e libertà imprenditoriale.

Sul piano operativo la riforma impone alle imprese un ripensamento profondo della propria struttura organizzativa, con impatti

continua a pag. 4

IO Lavoro
Smart working, obblighi più stringenti per la sicurezza
da pag. 41

Affari Legali
Trasparenza salariale, studi e aziende in campo
da pag. 27



IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

16 APRILE
MADRID
Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna

In collaborazione con con il patrocinio del



LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 13 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



TOSCANA L'assessore Boni annuncia la nuova società

FiPiLi, strada dannata
Altra estate di passione
«Ma nel '27 via ai lavori»

Baroni e Morviducci a pagina 17



GAMBASSI TERME L'incidente

Sbanda, finisce
contro un muro
e muore

Puccioni in Cronaca



Ungheria, schiaffo a Orban Trionfa l'opposizione filo Ue

Magyar conquista la super maggioranza necessaria a cambiare la Costituzione
Il leader sovranista sconfitto dopo 16 anni. Nathalie Tocci: «Il Paese si allontana da Mosca»

Mantigliani
alle p. 6 e 7

TENNIS, TRIONFO A MONTECARLO



Immenso Sinner
Batte Alcaraz
e torna numero uno

Selleri, Ga. Tassi e commento di Rabotti nel Qs

LA GUERRA

Nucleare e sanzioni i nodi

Iran, negoziati falliti
Trump furioso:
«Blocco navale»

Ottaviani alle pagine 2 e 3



L'ad dell'Eni

Descalzi: «Lo stop
al gas russo
sia sospeso»

Marin a pagina 4

Orrore a Massa,
dove Giacomo Bongiorno,
47 anni, è morto davanti
al figlio undicenne
dopo essere stato pestato
Aveva rimproverato alcuni
ragazzi che tiravano bottiglie
contro un negozio
Tre fermati per omicidio:
uno è minorenne



UCCISO DAL BRANCO

Brogioni, Lorenzi, Vallerini, Rosi e commento di Canè alle pagine 10,11 e 12



I libri del leader Cinque Stelle
e del numero uno di Azione

Conte: «Quando
convinsi l'Europa
a non punirci»
Calenda:
«Il caos mondiale
risvegli l'impegno»

Alle pagine 8 e 9



Verona, inaugurata la Fiera

Il Vinitaly punta
sull'export

Servizi alle pagine 18 e 19



Intervista alla leggenda dei Beatles

«Io, Ringo Starr
Ritirarmi? È presto»

Spinelli a pagina 21

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA
COMFORT
BENESSERE



IL BRANCO DI RAGAZZINI
 Ucciso per un rimprovero davanti al figlio di 11 anni
 DIBLASIO, FORTE — PAGINE 18 E 19



L'INCHIESTA DI BRA SUI CALCIATORI
 Accusato di violenza ma il Ligorna lo fa giocare
 CATERINA STAMIN — PAGINA 21



L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ
 Il vino resiste ai dazi "Export fino a 10 miliardi"
 ROBERTO FIORI — PAGINA 24

1,90 € II ANNO 160 II N. 98 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 13 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



IL VOTO PREMIA LO SFIDANTE. BRUXELLES PRONTA A SBLOCCARE 17 MILIARDI. LE PERPLESSITÀ DI MELONI

Ungheria, Europa La caduta di Orbán

Trionfa Magyar: "Fatta la storia". Dopo 16 anni finisce l'era del premier filo-Mosca

ICOMMENTI
 Quelle quattro lezioni in arrivo da Budapest
 ERIC JOZSEF — PAGINA 5
 Un duro colpo al sovranismo globale
 GIOVANNI ORSINA — PAGINA 29

BRESOLIN, MALFETANO, PANARARI
 Dopo 16 anni finisce in Ungheria l'era di Orbán, il leader dell'Ue in migliori rapporti con la Russia. Ha vinto nelle urne il leader dell'opposizione Magyar. — PAGINE 2-7 E 29
 Patuelli: "Ora basta con il diritto di veto"
 FABRIZIO GORIA — PAGINA 7

I PERSONAGGI
 La parabola di Viktor il "topolino" di Putin
 ANNA ZAFESOVA — PAGINA 8
 Peter, l'ex di Fidesz che sussurra all'Ue
 MONICA PEROSINO — PAGINE 4 E 5

JANNIK BATTE ALCARAZ A MONTE-CARLO E RITORNA SULLA VETTA DEL MONDO

Uno Rosso

VINCENZO SANTOPADRE, STEFANO SEMERARO



Jannik Sinner bacia il trofeo conquistato con la vittoria contro Carlos Alcaraz al torneo di Monte-Carlo. PAGINA 34 E 35

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE



Falliti i negoziati Trump: a Hormuz il blocco navale

SEMPRINI, SIRI
 Non un naufragio, ma un congelamento a tempo indeterminato. Dopo 21 ore di negoziati a Islamabad tra Usa e Iran il tavolo si è svuotato senza intesa. Con Trump che ordina il blocco di Hormuz.
 GRASSIA, MONTICELLI — PAGINE 8-13

L'ANALISI

Usa senza strategia il rischio escalation

STEFANO STEFANINI
 Donald Trump incassa e rilancia. Niente accordo, passa al "blocco" americano di Hormuz, peraltro già "bloccato" — dall'Iran. Evidentemente il Presidente ha in mente qualcosa come «bloccare l'Iran per riaprirlo alla navigazione». Se, come e quando lo farà, sullo sfondo dello stallo diplomatico in Pakistan, non è impresa da poco. Non si scomoda un vicepresidente degli Stati Uniti per farlo tornare a casa a mani vuote. — PAGINA 28

LE IDEE

Se in Israele cresce il rifiuto della guerra

ANNA FOA
 Mentre Vance lascia il Pakistan proclamando il fallimento delle trattative, Netanyahu trae un sospiro di sollievo. Il rischio di vedersi abbandonare era reale. MAGRI — PAGINA 10

IL RACCONTO

Thiel, l'Anticristo e quei potenti che si credono Dio in terra



MASSIMO CACCIARI
 Ci rocola per il mondo l'ideologo per eccellenza del mondo trumpiano, tenendo conferenze riservate alle élite più esclusive sulla figura dell'Anticristo. Non si comprende se per annunciare la venuta o per denunciarne l'operosa presenza. — PAGINE 30 E 31

LA POLITICA

Le montagne russe sulla via del governo

FRANCESCA SCHIANCHI
 «Non scapperemo, non indietreggeremo», ha promesso a petto in fuori quattro giorni fa in Parlamento la premier Giorgia Meloni. Il primo intervento dopo la débacle del referendum, per rubricarla a poco più di un incidente di percorso, un No che ti riacende, con buona pace della retorica del popolo è con me. Una minimizzazione che potrebbe forse funzionare se vivissimo nel mondo ordinato descritto dalla presidente del Consiglio. — PAGINA 29

LA POLEMICA

Conte contro Donzelli "Accuse spazzatura"

FEDERICO CAPURSO
 A giudicare dall'aggressività degli ultimi giorni, sembra quasi che il partito di Meloni abbia scelto il suo sfidante alle prossime elezioni. Tutti si muovono con una certa coordinazione contro M5s e il suo leader, Giuseppe Conte. — PAGINA 16

BANCA DI ASTI
 bancadiasti.it

IL DIBATTITO
 Perché congelare gli ovociti non è tabù con le culle vuote
 NATHANIA ZEVI
 Bianca Balti sta sistemando tutto. Lo ha raccontato recentemente in un'intervista. Documenti, decisioni, conti, pensieri. Non è paura, la sua. Lo fa per le figlie, ha spiegato, per non lasciarle nel caos se la vita dovesse prendere una direzione impossibile da controllare. — PAGINA 23

LA MOSTRA
 Il guardaroba di Elisabetta Quando il potere è addosso
 ELISABIA GIORDANO
 A Londra, dietro il vetro silenzioso di una teca, un cappotto dal colore acceso continua a svolgere la sua funzione: rendere visibile chi lo indossava. Non c'è più il corpo di Elisabetta II ad attraversare la folla, ma resta intatta l'intenzione che lo ha generato. È la mostra dedicata al guardaroba della sovrana. — PAGINA 22

BANCA DI ASTI
 bancadiasti.it



 <p>MFS MFS, ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>	<p>DANIELI Oltre 2 miliardi di cassa netta. Così investiremo di CARLO CINELLI 8</p>	 <p>STATO & MERCATO Nomine, tutto quello che non ha funzionato di ANTONELLA BACCARO 6</p>	<p>RISPARMIO Borsa, bond, cash: come guadagnare senza rischiare di PIEREMILIO GADDA 48</p>	 <p>MFS MFS, ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia + PT

Persone & Talenti

LUNEDÌ
13.04.2026
ANNO XXX - N. 14

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

PIÙ FACILE E VELOCE APRIRE SOCIETÀ
I NODI RESTANO: CAPITALI E QUOTAZIONI

STARTUP (E NON SOLO) LA SCOSSA EUROPEA

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

I giuristi sono, per educazione professionale e personale, poco inclini all'entusiasmo. E se capita che parlino di una «scelta rivoluzionaria», a proposito della normativa sulla nuova società europea, c'è da restare favorevolmente stupiti. O preoccuparsi a seconda del nostro orientamento politico. Forse un sovranista dovrebbe guardare con un minimo di sospetto la proposta di regolamento che taglia fuori, almeno inizialmente, tutte le leggi nazionali. In sigla Eu inc. Ovvero la possibilità di scegliere una forma societaria, semplice, snella, flessibile, immediata. Da costituire — come promette la Commissione europea — in quarantotto ore e con una spesa massima di cento euro. Senza tutti i formalismi e gli atti notarili delle varie legislazioni nazionali. Grazie al principio che basterà «una sola volta» per l'invio delle informazioni necessarie alle varie autorità nazionali. Eu Inc. si apre facilmente e si liquida altrettanto facilmente. Tutto pervia digitale. È la società di capitali del cosiddetto ventottesimo stato dell'Unione europea. Una sorta di ipotetico, immaginifico ma concreto, Delaware europeo. In grado, almeno potenzialmente, di essere insieme attrattivo e competitivo.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Alessia Cruciani, Edoardo De Biasi, Dario Di Vico, Luciano Ferraro, Daniele Manca, Piergaetano Marchetti, Stefano Montefiori, Alessandra Puato, Stefano Righi, Danilo Taino, Isidoro Trovato**
4, 6, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 36, 38



Luca de Meo
Ceo Kering

François-Henri Pinault
Presidente Kering

François-Henri Pinault, Luca de Meo
KERING
Si alza il velo sul piano del gruppo. Tre divisioni: moda, gioielli e occhiali
Debito dimezzato, pronto il rilancio di Gucci
di **FRANCESCO BERTOLINO, DANIELA POLIZZI 5**

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Stabilimento Produttivo **Natuzzi**, prestigioso brand italiano, unisce innovazione e qualità nei suoi spazi di lavoro. Mitsubishi Electric ha realizzato sistemi per il riscaldamento e il raffrescamento dell'aria che garantiscono elevate performance, risparmio energetico e riduzione delle emissioni, contribuendo a creare un ambiente efficiente e sostenibile.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.



Stabilimento produttivo **Natuzzi**
(Santeramo in Colle - BA)

NATUZZI

mitsubishielectric.it



Rai News

Trieste

Le conseguenze della guerra viste dal Porto di Trieste, l'intervista a Enrico Samer

"Già la chiusura del canale di Suez ha inciso soprattutto sui traffici del terminal contenitori", dice lo spedizioniere, re dello shipping L'intervista della domenica ad Enrico Samer, presidente e amministratore delegato della Samer & Shipping SpA.



Il Nautilus

Venezia

VENEZIA PROTAGONISTA DELL'EDUCAZIONE MARITTIMA E DEI MESTIERI MARINARI

Martedì 14 aprile 2026, l'Arsenale di Venezia ospiterà la Giornata Nazionale del **Mare**, istituita con il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, per sensibilizzare le giovani generazioni alla tutela e valorizzazione del patrimonio marittimo italiano. L'evento, coordinato dalla Marina Militare e dalla Capitaneria di Porto di Venezia e con gli interventi dell'**Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale**, della cattedra di didattica della geografia della Scuola Universitaria Professionale Superiore della Svizzera Italiana, della Lega Navale Italiana, della Compagnia della Vela, del Diporto Velico Veneziano, della Reale società Canottieri Querini, di Vento di Venezia Spa, dell'associazione sportiva "La Barena", si svolgerà in concomitanza con la Giornata del Made in Italy, celebrando insieme la cultura del **mare** e l'eccellenza imprenditoriale italiana nel settore nautico. L'afflusso di pubblico previsto quest'anno è superiore ad ogni aspettativa: oltre 800 studenti di scuole di ogni ordine e grado e quasi 200 tra insegnanti e accompagnatori militari sono coinvolti nell'evento, con provenienze non solo dalla città di Venezia ma da tutta la regione Veneto. Avrà luogo un programma di attività educative che illustreranno le molteplici funzioni delle istituzioni naturalmente impegnate sul **mare**. Marina Militare: storia, tecnologia e difesa del **mare**. La Marina Militare ospiterà l'evento presso l'Arsenale di Venezia e offrirà un percorso articolato che unisce storia, tecnologia e consapevolezza del ruolo delle Forze Armate nella difesa degli interessi nazionali marittimi. Le visite guidate all'antico Arsenale si svilupperanno attraverso sei stazioni tematiche che ripercorreranno la storia dell'Arsenale della Serenissima, dall'organizzazione costruttiva delle galee alla realizzazione del Bucintoro, dalle peculiarità architettoniche di squeri e gaggiandre alla gestione degli ambasciatori. Gli studenti potranno inoltre visitare il sommergibile Dandolo e il padiglione delle navi del museo storico navale, ammirando da antiche navi dalle galee ai piroscafi della Prima Guerra Mondiale. Cinque laboratori specialistici condotti da ufficiali della Marina Militare in servizio presso l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia illustreranno l'impegno della Marina nella difesa delle navi mercantili e delle piattaforme petrolifere, la navigazione subacquea e la protezione delle infrastrutture sottomarine, il contributo della componente aeronavale nel soccorso e nelle calamità naturali, la costruzione delle carte nautiche e la versatilità delle forze anfibe, con focus sull'uso duale dei mezzi e sulla capacità sanitaria mobile. Il programma della Guardia Costiera: educare al **mare** attraverso l'esperienza. La Guardia Costiera proporrà dei laboratori tematici: "Navigare nella trasparenza. Il pescato dal **mare** alla tavola" illustrerà la filiera ittica e l'attività ispettiva con simulazioni pratiche di controllo utilizzando esemplari plastificati e strumenti professionali.



Il Nautilus

Venezia

"Orientarsi in **mare**. L'uso delle carte nautiche" insegnerà l'orientamento cartografico con esercitazioni pratiche ai fini di soccorso. "Il **mare**, le onde, l'orizzonte: navigare la forza interiore" accompagnerà i ragazzi in un percorso esperienziale per sviluppare resilienza emotiva e competenze relazionali, mettendo al centro l'ambiente marino. Il "Laboratorio ambientale marino" illustrerà la tutela dell'ambiente attraverso esperimenti pratici sull'acidificazione delle acque e l'inquinamento marino. Alle ore 13 presso il piazzale della Campanella si terrà una dimostrazione di soccorso in **mare** con motovedetta classe 200 o 800, aperta a tutti gli studenti presenti, che mostrerà le tecniche di soccorso, lo sbarco operativo e l'apertura di una zattera di salvataggio, con successiva possibilità di breve visita a bordo. **Autorità di Sistema Portuale**: il porto come risorsa educativa ed economica L'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** contribuirà con un laboratorio dedicato alle scuole primarie che utilizza lo strumento multimediale Port Educational. Attraverso l'interazione con il portale, i bambini scopriranno i luoghi del porto e soprattutto le professioni legate al **mare** e alla logistica, avvicinandosi in modo semplice e coinvolgente al mondo **portuale** e alle tante attività che lo rendono vivo ogni giorno. Il percorso proseguirà con una parte creativa e laboratoriale pensata per stimolare immaginazione, curiosità e collaborazione, permettendo ai più piccoli di rielaborare quanto appreso in modo ludico e partecipativo e di comprendere meglio il ruolo del **sistema portuale** e il valore del lavoro delle persone che vi operano. Ad accompagnare i partecipanti ci sarà anche la mascotte Faro De Faris, che ha da poco festeggiato il suo primo compleanno. Un evento corale per educare al **mare** Parteciperanno all'iniziativa la Lega Navale Italiana, con laboratori sulla navigazione lagunare, sui nodi nautici e dimostrazioni veliche con imbarcazioni accessibili anche ai disabili (Hansa 303), la cattedra di didattica della geografia della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), con laboratori sulla fisica di bordo e sul **mare** come spazio di narrazione letteraria. Le prof. partecipanti, Lorena Rocca, Ludovico Rocca e Silvia Stocco sono autori dei quaderni INDIRE contenenti articoli accademici sulla geografia del **mare**, in linea con le iniziative per il decennio del **mare** dell'UNESCO, le società nautiche Compagnia della Vela, Diporto Velico Veneziano, Canottieri Querini, le quali offriranno l'opportunità ai ragazzi di andare a vela e remare nello storico bacino dell'Arsenale, la Lega Navale Italiana con le "Pink Waves" e l'Associazione sportiva "La Barena" con le "Pink Fire" che insegneranno ai ragazzi come vivere in gruppo a bordo dei Dragon Boat, assieme e la realtà imprenditoriale Vento di Venezia, che illustrerà l'innovazione tecnologica della propria progettualità e le opportunità formative e professionali create negli anni. La giornata si aprirà alle ore 10.00 con i saluti istituzionali e seguirà un concerto inaugurale offerto dagli studenti del Liceo Musicale Marchesi di Padova e marinai musicisti della Informazioni pratiche. L'evento si svolgerà presso la darsena dell'antico Arsenale di Venezia, la sala degli Squadratori e gli spazi della base navale, con ingresso dalla storica Porta dei Leoni. Le scuole venete prenotate saranno accompagnate da militari della Marina durante tutta la

Il Nautilus

Venezia

giornata, che incontreranno le classi presso la stazione di Venezia o direttamente presso le scuole. L'ACTV, l'Esercito Italiano e la Marina Militare garantiranno il trasporto delle scuole provenienti dalla terraferma con propri mezzi. La Giornata Nazionale del **Mare** 2026 rappresenta un'occasione unica per avvicinare le giovani generazioni alla cultura marittima, facendo loro scoprire il **mare** come risorsa naturale da proteggere, spazio di opportunità professionali e di servizio alla collettività.

Venezia Today

Venezia

Tutto esaurito alla Su e Zo per i Ponti: in 8.500 per l'Ucraina

Partenze scandite ogni 15 minuti, tra ore le 9.30 e le 11, in contemporanea in Piazza San Marco e al Porto di Venezia. L'edizione 2026 era inserita nel programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina Tutto esaurito alla Su e Zo per i Ponti di Venezia: ben 8.500 persone hanno partecipato domenica mattina alla tradizionale passeggiata di solidarietà - ed erano più di 9.000 se si considerano anche i 330 volontari e 200 tra figuranti e accompagnatori dei gruppi folk ospiti -, camminando per calli e campielli con un pensiero verso le opere salesiane in Ucraina, al centro del progetto solidale 2026 della manifestazione. Le partenze scandite ogni 15 minuti, tra ore le 9.30 e le 11, in contemporanea in Piazza San Marco e al Porto di Venezia, si sono confermate una scelta vincente, consentendo un controllo preciso dei flussi di partecipanti e garantendo a tutti una esperienza più distesa e piacevole. L'edizione 2026 della Su e Zo per i Ponti, con lo slogan "Accendi la passione!", festeggia anche l'inserimento della manifestazione nel prestigioso programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina 2026, riflettendo il legame tra lo spirito sportivo dei Giochi Olimpici e l'impegno sociale che da sempre anima la Su e Zo. Per questo motivo l'itinerario culturale dell'evento è dedicato ai "Giochi Serenissimi: tra regate, racchette e acrobazie, la Venezia in gioco". Un percorso alla scoperta della storia dei giochi e delle competizioni sportive della Serenissima, che guiderà i partecipanti tra luoghi simbolo di antiche tradizioni e sfide atletiche. Nel frattempo, sono già ufficialmente aperte le adesioni per i Su e Zo Detour, le visite guidate in programma da maggio a novembre, ispirate all'itinerario culturale "Su e Zo per i Ponti" 2026. Anteprima esclusiva il 31 maggio con un "Detour in barca" alla scoperta della laguna di Venezia, offerto dall'**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, in concomitanza con il Salone Nautico di Venezia. Le adesioni si apriranno il 1° maggio nella sezione dedicata del sito web Su e Zo.



Partenze scandite ogni 15 minuti, tra ore le 9.30 e le 11, in contemporanea in Piazza San Marco e al Porto di Venezia. L'edizione 2026 era inserita nel programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina Tutto esaurito alla Su e Zo per i Ponti di Venezia: ben 8.500 persone hanno partecipato domenica mattina alla tradizionale passeggiata di solidarietà - ed erano più di 9.000 se si considerano anche i 330 volontari e 200 tra figuranti e accompagnatori dei gruppi folk ospiti -, camminando per calli e campielli con un pensiero verso le opere salesiane in Ucraina, al centro del progetto solidale 2026 della manifestazione. Le partenze scandite ogni 15 minuti, tra ore le 9.30 e le 11, in contemporanea in Piazza San Marco e al Porto di Venezia, si sono confermate una scelta vincente, consentendo un controllo preciso dei flussi di partecipanti e garantendo a tutti una esperienza più distesa e piacevole. L'edizione 2026 della Su e Zo per i Ponti, con lo slogan "Accendi la passione!", festeggia anche l'inserimento della manifestazione nel prestigioso programma dell'Olimpiade culturale Milano Cortina 2026, riflettendo il legame tra lo spirito sportivo dei Giochi Olimpici e l'impegno sociale che da sempre anima la Su e Zo. Per questo motivo l'itinerario culturale dell'evento è dedicato ai "Giochi Serenissimi: tra regate, racchette e acrobazie, la Venezia in gioco". Un percorso alla scoperta della storia dei giochi e delle competizioni sportive della Serenissima, che guiderà i partecipanti tra luoghi simbolo di antiche tradizioni e sfide atletiche. Nel frattempo, sono già ufficialmente aperte le adesioni per i Su e Zo Detour, le visite guidate in programma da maggio a novembre, ispirate all'itinerario culturale "Su e Zo per i Ponti" 2026. Anteprima esclusiva il 31 maggio con un "Detour in barca" alla scoperta della laguna di Venezia, offerto dall'Autorità di sistema portuale del Mare

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Reefer Terminal Vado, UGL Savona denuncia: Investimenti pubblici per un guscio vuoto? Lavoratori non sono pedine

La denuncia del sindacato: "Una parabola discendente che parte dai sacrifici del 2013 e arriva a un presente fatto di promesse mancate, servizi smantellati e una presenza multinazionale che appare sempre più come un'operazione di puro presidio strategico a scapito del territorio" Savona. La Segreteria Provinciale dell'UGL Savona rompe il silenzio sulla preoccupante involuzione che sta colpendo il Reefer Terminal di Vado Ligure. Una parabola discendente che parte dai sacrifici del 2013 e arriva a un presente fatto di promesse mancate, servizi smantellati e una presenza multinazionale che appare sempre più come un'operazione di puro presidio strategico a scapito del territorio, fa sapere in una nota il sindacato. Il sindacato ricorda come già nel 2013 i lavoratori abbiano pagato un tributo pesantissimo: la fine improvvisa dei contratti di solidarietà, l'avvento della mobilità e i licenziamenti che hanno preceduto la vendita ad APM Terminals (Gruppo Maersk). Molti lavoratori sono rientrati solo grazie al Jobs Act, ripartendo da zero dopo vent'anni di carriera, dichiara la Segreteria UGL. Hanno perso anzianità e tutele in nome di un rilancio che, a distanza di anni, si è rivelato un miraggio. Oggi, nel 2026, siamo ancora fermi al punto di partenza. L'UGL pone un interrogativo etico e politico alle istituzioni: Com'è possibile che infrastrutture strategiche finanziate con denaro pubblico come la piattaforma Vado Gateway, la ferrovia e lo svincolo autostradale vengano messe a disposizione di una multinazionale che non garantisce il traffico navale promesso? Se l'obiettivo era lo sviluppo, i fatti certificano il fallimento. Se l'obiettivo era invece neutralizzare uno scalo per logiche di concorrenza contro altri player liguri, il danno per la comunità è incalcolabile. La denuncia dell'UGL entra nel dettaglio dell'operatività quotidiana: Il Reefer Terminal, un tempo gioiello multiservizi, sta venendo svuotato pezzo dopo pezzo, c'è chiusura del servizio riscaldamento tanks per liquidi, smantellamento del deposito vuoti e cessazione della manutenzione e riparazione container (frigo e dry). Siamo di fronte a uno schema già visto nella storia industriale italiana: si prende un'azienda sana, la si priva del valore aggiunto e la si trasforma in un guscio vuoto, prosegue il sindacato. Mentre altri scali liguri crescono, a Vado la risposta è sempre la stessa: non c'è lavoro'. Le crisi globali dal Covid ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente diventano alibi sistematici per giustificare l'immobilismo. L'UGL Savona non accetta che i lavoratori restino ostaggi di questa stasi: Non siamo comparse di una partita geopolitica. Se APM Terminals non intende investire realmente, il territorio deve avere il coraggio di pretendere alternative. UGL Savona chiede alla politica e alle autorità portuali di aprire gli occhi: non è accettabile che un territorio venga usato come bandierina su una mappa senza alcuna responsabilità sociale. Il sindacato annuncia che non resterà a guardare mentre il futuro di Vado Ligure viene smantellato in silenzio,



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

concludono.

Migranti, sbarcati a La Spezia 71 naufraghi: "Segni di torture e violenze"

La nave Life Support di EMERGENCY salva 71 persone nella zona SAR libica. Medici: "Bruciate e fratture". Il racconto choc di una donna: "Rapita e picchiata" Life Support di EMERGENCY - Foto di Michele Bertelli_EMERGENCY ONG ETS, 7 (AGR) Sono sbarcate nel porto di La Spezia le 71 persone soccorse dalla nave Life Support di EMERGENCY nelle acque internazionali della zona SAR libica. Le operazioni si sono concluse in mattinata, dopo oltre tre giorni di navigazione. I naufraghi viaggiavano su un gommone sovraffollato e privo di dispositivi di sicurezza, avvistato l'8 aprile. A commentare lo sbarco è stato il comandante della nave: Gabriele Padovan ha dichiarato: "Abbiamo da poco concluso lo sbarco e finalmente i naufraghi sono potuti scendere a terra. Auguriamo loro il meglio per il futuro". Life Support di EMERGENCY, Foto Archivio EMERGENCY ONG ETS

Drammatiche le testimonianze raccolte a bordo. La dottoressa Silvana Zaccardi ha spiegato: "Alcune delle persone soccorse portano i segni delle violenze e delle torture subite durante la permanenza in Libia". E ha aggiunto: "Abbiamo riscontrato bruciate, fratture e amputazioni, oltre a profondi traumi psicologici". Tra i 71 naufraghi: 12 donne 17 minori, di cui 11 non accompagnati una donna in gravidanza e una neonata di due mesi. Particolarmente drammatica la testimonianza di una delle donne soccorse: "Ho lasciato il mio Paese a causa della guerra. Sono stata rapita, portata in Nigeria e poi in Libia, dove mi hanno imprigionata e picchiata, rompendomi anche i denti". La donna ha poi aggiunto: "Ora voglio solo vivere in pace e rispettare le regole in Europa". I migranti provenivano principalmente da: Mali Costa d'Avorio Burkina Faso Paesi segnati da conflitti, povertà, crisi climatica e insicurezza alimentare, che spingono migliaia di persone a intraprendere viaggi estremamente pericolosi. Life Support di EMERGENCY, Foto di Michele Bertelli _ EMERGENCY ONG ETS

Il capomissione Jonathan Nanì La Terra ha dichiarato: "Preoccupanti le misure del Ddl Immigrazione. Noi continueremo a salvare vite nel rispetto del diritto internazionale". Secondo EMERGENCY, le nuove norme rischiano di limitare le attività di soccorso delle ONG, introducendo ulteriori ostacoli operativi. Il contesto resta drammatico: nei primi mesi del 2026 si contano oltre 770 vittime nel Mediterraneo centrale, una delle rotte migratorie più pericolose al mondo. Con questa operazione, la nave Life Support ha concluso la sua 42ª missione, portando a 3.442 persone soccorse dal 2022. Lo sbarco di La Spezia riaccende il dibattito su migrazioni, diritti umani e politiche europee, mentre le ONG ribadiscono la necessità di vie legali e sicure di ingresso e di una missione europea di ricerca e soccorso.



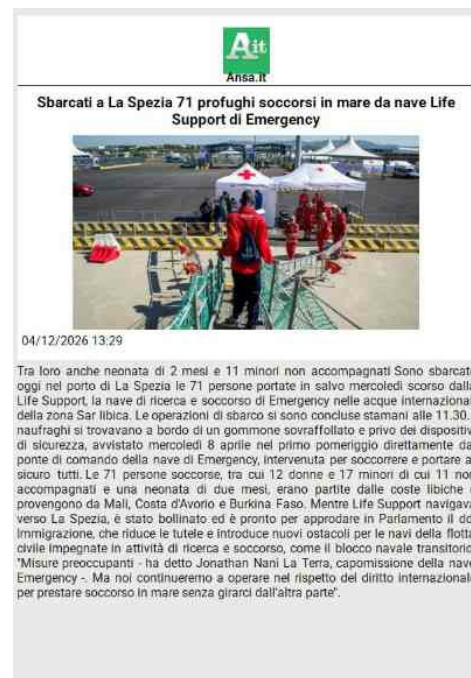
04/12/2026 18:38

Redazione Agr

La nave Life Support di EMERGENCY salva 71 persone nella zona SAR libica. Medici: "Bruciate e fratture". Il racconto choc di una donna: "Rapita e picchiata" Life Support di EMERGENCY - Foto di Michele Bertelli_EMERGENCY ONG ETS, 7 (AGR) Sono sbarcate nel porto di La Spezia le 71 persone soccorse dalla nave Life Support di EMERGENCY nelle acque internazionali della zona SAR libica. Le operazioni si sono concluse in mattinata, dopo oltre tre giorni di navigazione. I naufraghi viaggiavano su un gommone sovraffollato e privo di dispositivi di sicurezza, avvistato l'8 aprile. A commentare lo sbarco è stato il comandante della nave: Gabriele Padovan ha dichiarato: "Abbiamo da poco concluso lo sbarco e finalmente i naufraghi sono potuti scendere a terra. Auguriamo loro il meglio per il futuro". Life Support di EMERGENCY, Foto Archivio EMERGENCY ONG ETS. Drammatiche le testimonianze raccolte a bordo. La dottoressa Silvana Zaccardi ha spiegato: "Alcune delle persone soccorse portano i segni delle violenze e delle torture subite durante la permanenza in Libia". E ha aggiunto: "Abbiamo riscontrato bruciate, fratture e amputazioni, oltre a profondi traumi psicologici". Tra i 71 naufraghi: 12 donne 17 minori, di cui 11 non accompagnati una donna in gravidanza e una neonata di due mesi. Particolarmente drammatica la testimonianza di una delle donne soccorse: "Ho lasciato il mio Paese a causa della guerra. Sono stata rapita, portata in Nigeria e poi in Libia, dove mi hanno imprigionata e picchiata, rompendomi anche i denti". La donna ha poi aggiunto: "Ora voglio solo vivere in pace e rispettare le regole in Europa". I migranti provenivano principalmente da: Mali Costa d'Avorio Burkina Faso Paesi segnati da

Sbarcati a La Spezia 71 profughi soccorsi in mare da nave Life Support di Emergency

Tra loro anche neonata di 2 mesi e 11 minori non accompagnati. Sono sbarcate oggi nel porto di La Spezia le 71 persone portate in salvo mercoledì scorso dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency nelle acque internazionali della zona Sar libica. Le operazioni di sbarco si sono concluse stamani alle 11.30. I naufraghi si trovavano a bordo di un gommone sovraffollato e privo dei dispositivi di sicurezza, avvistato mercoledì 8 aprile nel primo pomeriggio direttamente dal ponte di comando della nave di Emergency, intervenuta per soccorrere e portare al sicuro tutti. Le 71 persone soccorse, tra cui 12 donne e 17 minori di cui 11 non accompagnati e una neonata di due mesi, erano partite dalle coste libiche e provengono da Mali, Costa d'Avorio e Burkina Faso. Mentre Life Support navigava verso La Spezia, è stato bollinato ed è pronto per approdare in Parlamento il ddl Immigrazione, che riduce le tutele e introduce nuovi ostacoli per le navi della flotta civile impegnate in attività di ricerca e soccorso, come il blocco navale transitorio. "Misure preoccupanti - ha detto Jonathan Nanì La Terra, capomissione della nave Emergency -. Ma noi continueremo a operare nel rispetto del diritto internazionale per prestare soccorso in mare senza girarci dall'altra parte".



La nave di Emergency attracca alla Spezia, a bordo 71 persone salvate in mare

Pronto ad approdare in Parlamento il ddl Immigrazioni, che introduce nuovi ostacoli per le flotte civili impegnate nei salvataggi. Sono sbarcate oggi nel porto di La Spezia le 71 persone portate in salvo mercoledì scorso dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency nelle acque internazionali della zona Sar libica. I naufraghi si trovavano a bordo di un gommone sovraffollato e privo dei dispositivi di sicurezza, avvistato mercoledì 8 aprile nel primo pomeriggio direttamente dal ponte di comando della nave di Emergency, intervenuta per soccorrere e portare al sicuro tutti. Le 71 persone soccorse, tra cui 12 donne e 17 minori di cui 11 non accompagnati e una neonata di due mesi, erano partite dalle coste libiche e provengono da Mali, Costa d'Avorio e Burkina Faso. Mentre Life Support navigava verso La Spezia, è stato bollinato ed è pronto per approdare in Parlamento il ddl Immigrazione, che riduce le tutele e introduce nuovi ostacoli per le navi della flotta civile impegnate in attività di ricerca e soccorso, come il blocco navale transitorio. "Misure preoccupanti - ha detto Jonathan Nani La Terra, capomissione della nave Emergency -. Ma noi continueremo a operare nel rispetto del diritto internazionale per prestare soccorso in mare senza girarci dall'altra parte". Il servizio di Riccardo Tivegna.



Ravenna si prepara alla stagione crocieristica: per il 2026 attesi oltre 190 mila passeggeri

Saranno una settantina le grandi navi che faranno fare scalo al porto della città, ad aprire la stagione il 3 maggio in arrivo la prima crociera con oltre 2 mila passeggeri. Dopo un 2025 che, stando ai dati di Ravenna Civitas Cruise Port, la società che gestisce il terminal passeggeri, aveva registrato numeri 'bassi', condizionati anche dai lavori al nuovo terminal di Porto Corsini, tra poche settimane in città tornano a fare homeport le grandi navi e si aprono le porte di una nuova stagione crocieristica. Lo scorso novembre, la società infatti aveva tirato le somme sull'anno passato guardando con ottimismo al nuovo anno. "Dopo un 2025 - aveva spiegato la general manager Anna D'Imporzano - che seppure in maniera contenuta ha risentito, come era previsto, della presenza del cantiere per la costruzione della nuova stazione marittima, il 2026 si preannuncia un anno molto positivo per il consolidamento e la crescita del settore crocieristico nel porto di Ravenna". Per tentare di fare un quadro su quelli che saranno effettivamente gli ingressi in città, si può rivolgere un occhio agli arrivi previsti al terminal crociere. Stando ai dati offerti dall'**Autorità di sistema portuale**, dal 3 maggio in città inizieranno ad arrivare le


prime crociere. Nel solo mese di maggio, a fare 'homeport' (ovvero le crociere che iniziano e terminano il proprio itinerario a Ravenna), e quindi a far fare scalo ai propri passeggeri, saranno in dieci: considerando la capienza massima delle navi, si tradurrà in al massimo 2 6.970 mila turisti in centro città. Con l'estate il numero di crociere, e di turisti, andrà allo stesso modo ad aumentare. Saranno undici a giugno con al massimo 30.252 mila passeggeri e undici anche a luglio con un una capienza massima di 30.213 mila ospiti. Numeri più importanti si registrano per agosto con tredici crociere e 36.963 mila turisti, scendendo poi a settembre con undici crociere e al massimo 29.883 mila passeggeri. Un altro picco per Ravenna sarà nel mese di ottobre dove al terminal faranno homeport altre tredici navi con al massimo 35.247 passeggeri. Complessivamente, considerando anche l'ultima crociera che arriverà in città l'11 novembre con altri 2394 passeggeri, si calcola per l'intero 2026 un ingresso di circa 191.922 mila passeggeri totali, considerando sempre il massimo della capienza della crociera che potrebbe anche non essere raggiunto. Numeri che però non tengono conto della navi che invece non faranno homeport a Ravenna, ma per le quali è previsto uno scalo temporaneo. Per lo stesso periodo, a novembre scorso, la società Ravenna Civitas Cruise Port riportava invece una stima complessiva di circa 383 mila passeggeri in homeport. Un dato che, secondo la general manager D'Imporzano, avrebbe significato un aumento del traffico crocieristico nel porto di Ravenna del 58% rispetto al 2025.



Saranno una settantina le grandi navi che faranno fare scalo al porto della città, ad aprire la stagione il 3 maggio in arrivo la prima crociera con oltre 2 mila passeggeri. Dopo un 2025 che, stando ai dati di Ravenna Civitas Cruise Port, la società che gestisce il terminal passeggeri, aveva registrato numeri 'bassi', condizionati anche dai lavori al nuovo terminal di Porto Corsini, tra poche settimane in città tornano a fare homeport le grandi navi e si aprono le porte di una nuova stagione crocieristica. Lo scorso novembre, la società infatti aveva tirato le somme sull'anno passato guardando con ottimismo al nuovo anno. "Dopo un 2025 - aveva spiegato la general manager Anna D'Imporzano - che seppure in maniera contenuta ha risentito, come era previsto, della presenza del cantiere per la costruzione della nuova stazione marittima, il 2026 si preannuncia un anno molto positivo per il consolidamento e la crescita del settore crocieristico nel porto di Ravenna". Per tentare di fare un quadro su quelli che saranno effettivamente gli ingressi in città, si può rivolgere un occhio agli arrivi previsti al terminal crociere. Stando ai dati offerti dall'Autorità di sistema portuale, dal 3 maggio in città inizieranno ad arrivare le prime crociere. Nel solo mese di maggio, a fare 'homeport' (ovvero le crociere che iniziano e terminano il proprio itinerario a Ravenna), e quindi a far fare scalo ai propri passeggeri, saranno in dieci: considerando la capienza massima delle navi, si tradurrà in al massimo 2 6.970 mila turisti in centro città. Con l'estate il numero di crociere, e di turisti, andrà allo stesso modo ad aumentare. Saranno undici a giugno con al massimo 30.252 mila passeggeri e undici anche a luglio con un una capienza massima di 30.213 mila ospiti. Numeri più importanti si registrano per

Porto di Ravenna: via libera al nuovo piano rifiuti della SIMAP

L'impianto si rinnova nel segno della sostenibilità portuale, tra sterilizzazione dei carichi infettivi e innovazione elettrica. La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, con la delibera n. 503 del 7 aprile 2026, ha approvato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il progetto presentato dalla società SIMAP S.r.l. L'atto sancisce il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione per lo stoccaggio (R13-D15) di rifiuti anche pericolosi e lo smaltimento (D9) di rifiuti speciali pericolosi a rischio infettivo provenienti dalle navi in transito o ormeggiate nel **Porto di Ravenna**. Il progetto prevede una riorganizzazione strategica del servizio: la rinuncia ai servizi legati al ritiro dei rifiuti dai porti della provincia di Rimini (Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria) e dalle piattaforme off-shore permetterà di ottimizzare le attività nell'ambito di **Ravenna**. Secondo le valutazioni della Conferenza di Servizi, tali modifiche gestionali garantiranno: L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni ambientali stabilite nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, volto a minimizzare ulteriormente gli impatti durante le fasi di esercizio e monitoraggio.



Ravenna24Ore.it

Porto di Ravenna: via libera al nuovo piano rifiuti della SIMAP

04/12/2026 08:46 Valentina Oriandi

L'impianto si rinnova nel segno della sostenibilità portuale, tra sterilizzazione dei carichi infettivi e innovazione elettrica. La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, con la delibera n. 503 del 7 aprile 2026, ha approvato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il progetto presentato dalla società SIMAP S.r.l. L'atto sancisce il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione per lo stoccaggio (R13-D15) di rifiuti anche pericolosi e lo smaltimento (D9) di rifiuti speciali pericolosi a rischio infettivo provenienti dalle navi in transito o ormeggiate nel Porto di Ravenna. Il progetto prevede una riorganizzazione strategica del servizio: la rinuncia ai servizi legati al ritiro dei rifiuti dai porti della provincia di Rimini (Rimini, Riccione, Cattolica e Bellaria) e dalle piattaforme off-shore permetterà di ottimizzare le attività nell'ambito di Ravenna. Secondo le valutazioni della Conferenza di Servizi, tali modifiche gestionali garantiranno. L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni ambientali stabilite nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, volto a minimizzare ulteriormente gli impatti durante le fasi di esercizio e monitoraggio.

Dialogo del territorio con gli amministratori Apuoversiliesi su erosione fra PRP di Marina di Carrara e cambiamento climatico, 18 aprile Villa Bertelli, Forte dei Marmi

Terminato il tour nelle commissioni ambiente dei Comuni di Massa, Pietrasanta e Forte Dei Marmi, i Paladini Apuoversiliesi organizzano un incontro aperto al pubblico a Villa Bertelli di Forte dei Marmi per sabato 18 aprile alle ore 9,30. Il giro era iniziato il 5 febbraio a Massa, quando i Paladini erano stati auditi, su invito del Presidente della Commissione Ambiente Alessia Casotti. Caso della sorte o premonizione, la mareggiata si é proprio scatenata a cavallo fra il 5 e il 6 Febbraio con effetti devastanti. Eppure le onde non erano alte 6 metri come nel 2023. Perché, che cosa era successo? Ci siamo chiesti", dice Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi. "In Sicilia a Gennaio si era fatto sentire il ciclone Harry e violenti fenomeni si erano verificati in Calabria e nelle Puglie: strade allagate, manti stradali divelti, danni alle case, impressionante, e questo solo sulla linea di costa, senza parlare delle frane, ma sulla costa apuana ci ricordavamo bene delle esondazioni del 2019, del 2020 e del 3 Novembre 2023, che colpì la Don Gnocchi e soprattutto i bagni Ida e Delfin, gli stessi bagni maggiormente colpiti ora. E gli altri? Da qui secondo noi la necessità di approfondire e di allargare il raggio di osservazione. Così abbiamo chiesto ai presidenti e ai loro delegati all'erosione di tutte le associazioni balneari di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, a noi collegate a vario titolo, sia come soci iscritti, sia come sostenitori, di verificare fotograficamente che cosa era accaduto negli oltre 360 bagni da essi rappresentati. Grazie alla collaborazione di centinaia di stabilimenti, con il coordinamento di Itala Tenerani, presidente Associazione Balneari Massa, Martino Barberi consigliere dell'UPB Unione Proprietari Bagni di Forte dei Marmi e di Barbara Antompaoli, Consigliere del Consorzio Versilia di Marina di Pietrasanta, abbiamo raccolto una documentazione degli effetti sorprendenti della mareggiata, che, se ha colpito duramente la riviera Apuana, non ha certo risparmiato Forte dei Marmi, con ricadute negative anche nella parte nord di Marina di Pietrasanta. E di nuovo tanti perché, in primis sull'influenza del cambiamento climatico, che abbiamo proposto al Professor Giovanni Sarti, presidente del curriculum georischi e attraverso lui al Dottor Bertoni, che nella sua ricerca conosce bene il ruolo delle onde, entrambi del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Pisa. Dall'altra parte dovevamo interessare gli Amministratori, abbiamo scritto alle Commissioni Ambiente di tutti i Comuni, da Carrara a Pietrasanta, chiedendo di essere auditi. Purtroppo Carrara non ci ha risposto e a Montignoso non é stato possibile convocare la Commissione a causa delle imminenti elezioni comunali, ma contiamo di organizzare un incontro su questo tema a breve con tutti i candidati Sindaco. Questo programma di sensibilizzazione é stato propedeutico a un incontro collegiale e aperto al pubblico di tutti gli amministratori della costa Apuoversiliese, che si terrà alla Villa Bertelli di Forte dei Marmi



04/12/2026 10:53

Terminato il tour nelle commissioni ambiente dei Comuni di Massa, Pietrasanta e Forte Dei Marmi, i Paladini Apuoversiliesi organizzano un incontro aperto al pubblico a Villa Bertelli di Forte dei Marmi per sabato 18 aprile alle ore 9,30. Il giro era iniziato il 5 febbraio a Massa, quando i Paladini erano stati auditi, su invito del Presidente della Commissione Ambiente Alessia Casotti. Caso della sorte o premonizione, la mareggiata si é proprio scatenata a cavallo fra il 5 e il 6 Febbraio con effetti devastanti. Eppure le onde non erano alte 6 metri come nel 2023. Perché, che cosa era successo? Ci siamo chiesti", dice Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi. "In Sicilia a Gennaio si era fatto sentire il ciclone Harry e violenti fenomeni si erano verificati in Calabria e nelle Puglie: strade allagate, manti stradali divelti, danni alle case, impressionante e questo solo sulla linea di costa, senza parlare delle frane, ma sulla costa apuana ci ricordavamo bene delle esondazioni del 2019, del 2020 e del 3 Novembre 2023, che colpì la Don Gnocchi e soprattutto i bagni Ida e Delfin, gli stessi bagni maggiormente colpiti ora. E gli altri? Da qui secondo noi la necessità di approfondire e di allargare il raggio di osservazione. Così abbiamo chiesto ai presidenti e ai loro delegati all'erosione di tutte le associazioni balneari di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, a noi collegate a vario titolo, sia come soci iscritti, sia come sostenitori, di verificare fotograficamente che cosa era accaduto negli oltre 360 bagni da essi rappresentati. Grazie alla collaborazione di centinaia di stabilimenti, con il coordinamento di Itala Tenerani, presidente Associazione Balneari Massa, Martino Barberi consigliere dell'UPB Unione Proprietari Bagni di Forte dei Marmi e di Barbara Antompaoli, Consigliere del Consorzio Versilia di Marina di Pietrasanta, abbiamo raccolto una documentazione degli effetti sorprendenti della mareggiata.

La Gazzetta di Massa e Carrara

Marina di Carrara

sabato 18 Aprile alle ore 9,30. Costruiremo insieme un dialogo del territorio con gli amministratori sul fenomeno erosivo, che dopo aver colpito violentemente il litorale apuano, è arrivato a Forte dei Marmi e si avvia verso Marina di Pietrasanta. Un fenomeno amplificabile da un possibile paventato ampliamento per 140.000 mc, attraverso il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara e dal cambiamento climatico". Secondo noi - continua Colacicco - bisognerà iniziare a studiare subito, perché non vengano vanificati investimenti su tutte le opere di mitigazione, come il ripascimento e la manutenzione straordinaria più che mai necessaria e urgente, perché in alcuni stabilimenti di Marina di Massa non sono rimasti pochi metri, ma pochi centimetri di spiaggia. Bisogna iniziare subito, agire e studiare deve divenire il motto. Sappiamo che in autunno grazie al ROMCAV e a un decreto di dicembre del Ministero dell'Ambiente che permette l'utilizzo delle sabbie portuali, su interessamento dell'onorevole Barabotti e quindi del Viceministro Vannia Gava, saranno prelevati 250.000 mc dall'imboccatura del porto di Carrara per essere riversati in mare sulle zone apuane in erosione. Non è molto, ma il Coordinatore del Comitato Esecutivo dell'organismo Professor Mauro Rosi sottolineerà che questo è un primo importante risultato cui si è arrivati grazie alla sua visione della manutenzione della costa attraverso lo spostamento della sabbia dalle zone di accumulo alle zone di erosione. E l'ampliamento del porto? Abbiamo chiesto all'On. Barabotti informazioni sul tavolo tecnico coordinato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e formato anche da Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità portuale del Mar Ligure Orientale. Vale a dire se e quando c'è stata una seconda riunione, con quali esiti e previsioni di un seguito. Dalla mattinata, cui parteciperanno con prime risposte e indicazioni sul cambiamento climatico i docenti di Pisa, emergeranno anche le richieste e le domande che tutti insieme il territorio apuoversiliese formato da cittadini, proprietari di seconde case, balneari, albergatori, commercianti, campeggiatori, e gli Amministratori porteranno in Regione nella Commissione Ambiente Regionale guidata dal Presidente Gianni Lorenzetti, già richiesta dai Paladini ed accolta", termina il comunicato dei Paladini Apuoversiliesi. L'incontro del 18, che vede la collaborazione delle Associazioni Bagni di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, dell'Associazione Albergatori di Forte dei Marmi e di Ageparc, Associazione Campeggi Massa è aperto al pubblico con prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail ipaladiniapuoversiliesi@gmail.com Condividi Save Whatsapp.

Emergenza erosione, monitoraggio dei 360 bagni sulla costa apuoversiliese e nuovo piano d'azione: i Paladini organizzano un incontro aperto a tutti

«Abbiamo scritto alle commissioni Ambiente di tutti i Comuni da Carrara a Pietrasanta chiedendo di essere auditi. Purtroppo Carrara non ci ha risposto e a Montignoso non è stato possibile a causa delle imminenti elezioni comunali». MASSA-CARRARA Terminato il tour nelle commissioni Ambiente dei Comuni di Massa, Pietrasanta e Forte Dei Marmi, i Paladini Apuoversiliesi organizzano un incontro aperto al pubblico alla Villa Bertelli di Forte dei Marmi per sabato 18 aprile alle ore 9:30. Il giro delle commissioni era iniziato il 5 Febbraio a Massa quando i Paladini erano stati auditi, su invito del presidente della commissione Ambiente Alessia Casotti. Caso della sorte o premonizione la mareggiata si è proprio scatenata a cavallo fra il 5 e il 6 Febbraio con effetti devastanti. Eppure le onde non erano alte 6 metri come nel 2023. Perché, che cosa era successo? ci siamo chiesti dice Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi-. In Sicilia a Gennaio si era fatto sentire il ciclone Harry e violenti fenomeni si erano verificati in Calabria e nelle Puglie: strade allagate, manti stradali divelti, danni alle case. Impressionante. E questo solo sulla linea di costa, senza parlare delle frane. Ma sulla costa apuana ci ricordavamo bene

delle esondazioni del 2019, del 2020 e del 3 Novembre 2023, che colpì la Don Gnocchi e soprattutto bagni Ida e Delfin, gli stessi bagni maggiormente colpiti ora. E gli altri? Da qui secondo noi la necessità di approfondire e di allargare il raggio di osservazione. Così abbiamo chiesto ai presidenti e ai loro delegati all'erosione di tutte le associazioni balneari di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, a noi collegate a vario titolo, sia come soci iscritti, sia come sostenitori, di verificare fotograficamente che cosa era accaduto negli oltre 360 bagni da essi rappresentati. Grazie alla collaborazione di centinaia di stabilimenti, con il coordinamento di Itala Tenerani, presidente Associazione balneari Massa, Martino Barberi consigliere dell'UPB Unione proprietari Bagni di Forte dei Marmi e di Barbara Antompaoli, Consigliere del Consorzio Versilia di Marina di Pietrasanta, abbiamo raccolto una documentazione degli effetti sorprendenti della mareggiata, che, se ha colpito duramente la riviera Apuana, non ha certo risparmiato Forte dei Marmi, con ricadute negative anche nella parte nord di Marina di Pietrasanta. E di nuovo tanti perché, in primis sull'influenza del cambiamento climatico, che abbiamo proposto al professor Giovanni Sarti, presidente del curriculum georischi e attraverso lui al dottor Bertoni, che nella sua ricerca conosce bene il ruolo delle onde, entrambi del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Pisa. Dall'altra parte dovevamo interessare gli amministratori, a abbiamo scritto alle commissioni Ambiente di tutti i Comuni da Carrara a Pietrasanta chiedendo di essere auditi. Purtroppo Carrara non ci ha risposto e a Montignoso non è stato possibile convocare la commissione a causa delle imminenti elezioni comunali, ma contiamo di organizzare un incontro su questo



04/12/2026 07:10

«Abbiamo scritto alle commissioni Ambiente di tutti i Comuni da Carrara a Pietrasanta chiedendo di essere auditi. Purtroppo Carrara non ci ha risposto e a Montignoso non è stato possibile a causa delle imminenti elezioni comunali». MASSA-CARRARA – Terminato il tour nelle commissioni Ambiente dei Comuni di Massa, Pietrasanta e Forte Dei Marmi, i Paladini Apuoversiliesi organizzano un incontro aperto al pubblico alla Villa Bertelli di Forte dei Marmi per sabato 18 aprile alle ore 9:30. Il giro delle commissioni era iniziato il 5 Febbraio a Massa quando i Paladini erano stati auditi, su invito del presidente della commissione Ambiente Alessia Casotti. Caso della sorte o premonizione la mareggiata si è proprio scatenata a cavallo fra il 5 e il 6 Febbraio con effetti devastanti. Eppure le onde non erano alte 6 metri come nel 2023. Perché, che cosa era successo? ci siamo chiesti – dice Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi-. In Sicilia a Gennaio si era fatto sentire il ciclone Harry e violenti fenomeni si erano verificati in Calabria e nelle Puglie: strade allagate, manti stradali divelti, danni alle case. Impressionante. E questo solo sulla linea di costa, senza parlare delle frane. Ma sulla costa apuana ci ricordavamo bene delle esondazioni del 2019, del 2020 e del 3 Novembre 2023, che colpì la Don Gnocchi e soprattutto bagni Ida e Delfin, gli stessi bagni maggiormente colpiti ora. E gli altri? Da qui secondo noi la necessità di approfondire e di allargare il raggio di osservazione. Così abbiamo chiesto ai presidenti e ai loro delegati all'erosione di tutte le associazioni balneari di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, a noi collegate a vario titolo, sia come soci iscritti, sia come sostenitori, di verificare fotograficamente che cosa era accaduto negli oltre 360 bagni da essi rappresentati. Grazie alla collaborazione di centinaia di stabilimenti, con il coordinamento di Itala Tenerani

Voce Apuana

Marina di Carrara

tema a breve con tutti i candidati sindaco. Questo programma di sensibilizzazione è stato propedeutico a un incontro collegiale e aperto al pubblico di tutti gli amministratori della costa apuoversiliese, che si terrà alla Villa Bertelli di Forte dei Marmi sabato 18 Aprile alle ore 9,30. Costruiremo insieme un dialogo del territorio con gli amministratori sul fenomeno erosivo, che dopo aver colpito violentemente il litorale apuano, è arrivato a Forte dei Marmi e si avvia verso Marina di Pietrasanta. Un fenomeno amplificabile da un possibile paventato ampliamento per 240.000 mc, attraverso il nuovo Piano Regolatore portuale del porto di Marina di Carrara e dal cambiamento climatico. Secondo noi continua Colacicco -bisognerà iniziare a studiare subito, perché non vengano vanificati investimenti su tutte le opere di mitigazione, come il ripascimento e la manutenzione straordinaria più che mai necessaria e urgente, perché in alcuni stabilimenti di Marina di Massa non sono rimasti pochi metri, ma pochi centimetri di spiaggia. Bisogna iniziare subito, agire e studiare' deve divenire il motto. Sappiamo che in autunno grazie al ROMCAV e a un decreto di dicembre del Ministero dell'Ambiente che permette l'utilizzo delle sabbie portuali, su interessamento dell'onorevole Barabotti e quindi del Viceministro Vannia Gava, saranno prelevati 250.000 mc dall'imboccatura del porto di Carrara per essere riversati in mare sulle zone apuane in erosione. Non è molto, ma il Coordinatore del Comitato Esecutivo dell'organismo professor Mauro Rosi sottolineerà che questo è un primo importante risultato cui si è arrivati grazie alla sua visione della manutenzione della costa attraverso lo spostamento della sabbia dalle zone di accumulo alle zone di erosione. E l'ampliamento del porto? si domanda Colacicco Abbiamo chiesto all'On. Barabotti informazioni sul tavolo tecnico coordinato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e formato anche da Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità portuale del Mar Ligure Orientale. Vale a dire se e quando c'è stata una seconda riunione, con quali esiti e previsioni di un seguito. Dalla mattinata, cui parteciperanno con prime risposte e indicazioni sul cambiamento climatico i docenti di Pisa, emergeranno anche le richieste e le domande che tutti insieme il territorio apuoversiliese formato da cittadini, proprietari di seconde case, balneari, albergatori, commercianti, campeggiatori, e gli amministratori porteranno in Regione nella commissione Ambiente Regionale guidata dal presidente Gianni Lorenzetti, già richiesta dai Paladini ed accolta. L'incontro del 18, che vede la collaborazione delle Associazioni Bagni di Marina di Massa, Cinquale, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, dell'Associazione Albergatori di Forte dei Marmi e di Ageparc, Associazione Campeggi Massa è aperto al pubblico con prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail ipaladiniapuoversiliesi@gmail.com.

Quilivorno

Livorno

In 700 alla Vivicità, trionfa Antonio Del Vecchio e Anna Amorebianco

Michelangelo Sarti

Domenica 12 Aprile 2026 20:33 Foto organizzatori Tempo manuale registrato di 31'18 per l'atleta dell'Atletica Amaranto. Un grande grazie da parte degli organizzatori al Comune e all'Autorità Portuale e ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole. Oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi. Tra le donne, Anna Amorebianco prima in 37'50 La folla di partecipanti oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicità di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche, ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18 . Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Quardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa). Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50), Marilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e all'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole



04/12/2026 20:34 Michelangelo Sarti
Domenica 12 Aprile 2026 – 20:33 Foto organizzatori Tempo manuale registrato di 31'18 per l'atleta dell'Atletica Amaranto. Un grande grazie da parte degli organizzatori al Comune e all'Autorità Portuale e ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole. Oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi. Tra le donne, Anna Amorebianco prima in 37'50. La folla di partecipanti – oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicità di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche, ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18 . Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Quardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa). Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50), Marilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e all'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole

Marathon World

Livorno

Vivicittà

A Livorno si rompe il sistema di cronometraggio della Vivicittà: tagliano per primi il traguardo Antonio Del Vecchio e Anna Amorebianco

A Livorno si rompe il sistema di cronometraggio della Vivicittà: tagliano per primi il traguardo Antonio Del Vecchio e Anna Amorebianco. La folla di partecipanti - oltre 540 per la gara agonistica di 10 km, più 140 non competitivi - con il loro entusiasmo contagioso ha contraddistinto il Vivicittà di Livorno, una delle tante tappe in contemporanea della kermesse allestita dall'Uisp, facendo anche dimenticare i problemi legati a un guasto all'impianto di rilevamento dei tempi che ha reso praticamente impossibile la redazione completa delle classifiche e le conseguenti premiazioni. Qualche moto di delusione, ma nel complesso il gruppo di partecipanti non ha affievolito l'entusiasmo per un evento che d'altro canto mette l'agonismo in secondo piano rispetto ai motivi sociali e ai significati profondi che la manifestazione principale dell'Uisp ha sempre avuto. (QUI I RISULTATI DA TUTTE LE SEDI)

La gara, che era tappa del Criterium Podistico Toscano come anche del Giro delle Valli Etrusche, ha fatto registrare il successo assoluto di Antonio Del Vecchio dell'Atletica Amaranto, che ha affiancato il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche curando con grande perizia la manifestazione disegnata per le strade della città. Tempo manuale registrato di 31'18. Seconda piazza per il marocchino Mohammed El Qardy (Atl.Medicea), terzo per Mattia Torrioni (Sempredicorsa). Fra le donne podio composto nell'ordine da Anna Amorebianco (prima in 37'50), Marilyn Mazzotta (Sempredicorsa) e Virginia Bianchi (Pod.Rossini). Un grande grazie da parte degli organizzatori va a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, in primis l'Amministrazione Comunale di Livorno e l'Autorità Portuale, ma soprattutto ai tanti volontari che si sono impegnati per rendere la giornata piacevole provvedendo a tutti i servizi. Appuntamento al prossimo anno sperando in un po' più di fortuna anche con le situazioni tecnologiche.



ElbaReport

Piombino, Isola d' Elba

Portoferraio: le mille e una "promesse da marinaio" dell'Autorità Portuale

Primavera del 2023, il 13 aprile sbarcò a Portoferraio il Presidente della Società di consulenza Risposte turismo per illustrare uno studio commissionato dalla Autorità di sistema portuale di Livorno e finalizzato a migliorare i servizi di accoglienza dei turisti nei porti di Piombino e dell'Elba. Lo scorso anno, il 23 maggio, il Presidente di Risposte turismo è tornato per approfondire, in un secondo convegno, il tema della accoglienza del turismo crocieristico. Chissà se nella primavera di quest'anno ci farà di nuovo visita. Non credo. Il nuovo Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Dr. Davide Gariglio, non sembra molto interessato ai problemi della nostra portualità. Da quando è stato nominato Commissario straordinario a giugno del 2025 e poi Presidente a novembre, non ha avuto il tempo, per non dire la sensibilità, di promuovere un incontro pubblico con l'Elba, con le sue rappresentanze istituzionali, politiche e sociali. E mentre con la presidenza Guerrieri venivamo molto spesso aggiornati sulle attività e sui programmi annuali e pluriennali, con il Dr. Gariglio il servizio di informazione sembra quasi non esistere più. Solo il 1° aprile è apparso un comunicato con la notizia che quest'anno il nostro porto ospiterà ben 110 navi da crociera. Certo la nostra isola non può non attrarre anche il turismo delle crociere grazie alla sua storia e alla straordinaria bellezza del suo patrimonio ambientale. Ma proprio perché possediamo una forte capacità di attrazione forse dovremmo anche pensare ad un porto più presentabile. All'alto fondale, dove attraccano quasi tutte le navi da crociera, false fioriere in cemento lungo tutta la banchina dotate non di fiori ma di pedici e le due brutture del manufatto del fu ristorante Stella marina e della Gattaia che con un poster si cerca da tempo di nascondere. Lo scorso anno ci è stata annunciata la realizzazione, al posto della Stella marina, di una Stazione dedicata al traffico crocieristico. Ma nel piano triennale delle opere 2026/2028, non solo non c'è traccia della demolizione del vecchio manufatto, ma neppure della spesa necessaria per il progetto della Stazione. Quest'anno, dato l'alto numero di arrivi, accadrà spesso che oltre all'alto fondale saranno utilizzati altri moli. Il giorno di Pasquetta una nave è stata ormeggiata al molo Massimo lato nord. E alla radice del Molo Massimo siamo in grado di offrire un'altra straordinaria bruttura: il manufatto del bar chiuso dallo scorso anno. Si dice che sarà demolito e sostituito da un'ampia aiuola spartitraffico. Speriamo che sia ben fiorita e questa volta di forma circolare. Ma anche questo intervento non risulta previsto nel piano triennale. Dovremo, ancora per qualche anno, se tutto va bene, contentarci di quell'altra piccola aiuola un tempo a forma di fagiolo, ma recentemente amputata e a tutt'oggi dotata di rigogliose erbacce. Piante tipiche, molto diffuse e non solo nella zona portuale. Durante il secondo convegno sui servizi portuali l'allora Presidente della Autorità Guerrieri ci assicurò che sarebbe stata acquistata l'area



Primavera del 2023, il 13 aprile sbarcò a Portoferraio il Presidente della Società di consulenza "Risposte turismo" per illustrare uno studio commissionato dalla Autorità di sistema portuale di Livorno e finalizzato a migliorare i servizi di accoglienza dei turisti nei porti di Piombino e dell'Elba. Lo scorso anno, il 23 maggio, il Presidente di "Risposte turismo" è tornato per approfondire, in un secondo convegno, il tema della accoglienza del turismo crocieristico. Chissà se nella primavera di quest'anno ci farà di nuovo visita. Non credo. Il nuovo Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Dr. Davide Gariglio, non sembra molto "interessato" ai problemi della nostra portualità. Da quando è stato nominato Commissario straordinario a giugno del 2025 e poi Presidente a novembre, non ha avuto il tempo, per non dire la sensibilità, di promuovere un incontro pubblico con l'Elba, con le sue rappresentanze istituzionali, politiche e sociali. E mentre con la presidenza Guerrieri venivamo molto spesso aggiornati sulle attività e sui programmi annuali e pluriennali, con il Dr. Gariglio il servizio di informazione sembra quasi non esistere più. Solo il 1° aprile è apparso un comunicato con la notizia che quest'anno il nostro porto ospiterà ben 110 navi da crociera. Certo la nostra isola non può non attrarre anche il turismo delle crociere grazie alla sua storia e alla straordinaria bellezza del suo patrimonio ambientale. Ma proprio perché possediamo una forte capacità di attrazione forse dovremmo anche pensare ad un porto più presentabile. All'alto fondale, dove attraccano quasi tutte le navi da crociera, "false fioriere" in cemento lungo tutta la banchina dotate non di fiori ma di "pedici" e le due brutture del manufatto del fu ristorante Stella marina e della Gattaia che con un poster si cerca da tempo di nascondere. Lo scorso anno ci è stata annunciata la realizzazione, al posto della Stella marina, di una "Stazione dedicata al traffico crocieristico". Ma nel piano triennale delle opere 2026/2028,

ElbaReport

Piombino, Isola d' Elba

di proprietà privata retrostante il Residence per costruirvi un parcheggio a più piani. Ma quando? Visto che dal 1994, anno di nascita, l'Autorità portuale non ha mai pensato alla necessità di un parcheggio multipiano, le speranze di una sua prossima costruzione sono proprio ridotte al lumicino. A poca distanza dal pontile Massimo, l'ex Cromofilm attende da quasi 15 anni di diventare una stazione marittima. Per quest'opera nel programma triennale 2026/2028 è previsto di impegnare, stranamente, solo 200 mila euro quest'anno e 2milioni e 800 mila euro l'anno prossimo. Ma nel 2018 non fu assicurato all'allora Sindaco Ferrari l'avvio di un primo lotto di lavori per 1 milione e 800 mila euro? E nel 2022, dopo 4 anni, non fu ripromesso al Sindaco Zini l'apertura del cantiere? Ho il timore che dovremo attendere ancora anni. E così anche l'attuale Sindaco, come i suoi tre predecessori (Peria, Ferrari e Zini) non avrà la soddisfazione di indossare la fascia tricolore, a cui sembra essere molto affezionato, per tagliare il nastro. E pensare che la stazione marittima di Piombino fu realizzata anche grazie a fondi comunitari destinati all'Elba. L'Assemblea della Comunità montana, negli anni '70, decise all'unanimità di dirottarli in parte sul porto di Piombino, considerato la porta di ingresso alla nostra isola. Una porta che allora era proprio messa male! Accanto all'ex Cromofilm un altro importante edificio, il palazzo Coppedè da più di venti anni abbandonato. L'Amministrazione comunale, che ne è proprietaria, decise, Sindaco Zini, di fare una gara per cederlo a privati. La cessione non è ancora avvenuta. Sembra che siano pervenute tre offerte che non possano essere accettate. Se le cose stanno così, si rifaccia un'altra gara. E in tempi brevi! Non si può condannare un immobile di pregio a subire un inarrestabile degrado. Nel 2005 l'Autorità portuale di Piombino progettò di creare alla radice del pontile n°1 un ampio piazzale per facilitare le operazioni di imbarco e sbarco dai traghetti. Il progetto prevedeva anche la riqualificazione dell'area appartenete al Demanio marittimo (ex cantierino). Ma, dopo più di un ventennio, nulla di fatto. A Piombino, due anni fa, sono stati stanziati oltre 16 milioni di euro per la riqualificazione energetica della stazione marittima che prevede, tra l'altro, la costruzione di una torre-piloti all'ingresso del porto alta addirittura 43 metri. Noi possiamo fare a meno della torre-piloti, ne abbiamo già una più piccola, ma di grande valore storico e architettonico: la torre della Linguella. Avremmo bisogno, invece, di una più attenta considerazione da parte della Autorità. Di meno promesse mancate e di più impegni seri e concreti. Giovanni Fratini.

Porto, servono meno promesse e più impegni seri e concreti

Comunicato Stampa

Da Giovanni Fratini Primavera del 2023, il 13 aprile sbarcò a Portoferraio il Presidente della Società di consulenza Risposte turismo per illustrare uno studio commissionato dalla Autorità di sistema portuale di Livorno e finalizzato a migliorare i servizi di accoglienza dei turisti nei porti di Piombino e dell'Elba. Lo scorso anno, il 23 maggio, il Presidente di Risposte turismo è tornato per approfondire, in un secondo convegno, il tema della accoglienza del turismo crocieristico. Chissà se nella primavera di quest'anno ci farà di nuovo visita. Non credo. Il nuovo Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Dr. Davide Gariglio, non sembra molto interessato ai problemi della nostra portualità. Da quando è stato nominato Commissario straordinario a giugno del 2025 e poi Presidente a novembre, non ha avuto il tempo, per non dire la sensibilità, di promuovere un incontro pubblico con l'Elba, con le sue rappresentanze istituzionali, politiche e sociali. E mentre con la presidenza Guerrieri venivamo molto spesso aggiornati sulle attività e sui programmi annuali e pluriennali, con il Dr.Gariglio il servizio di informazione sembra quasi non esistere più. Solo il 1° aprile è apparso un comunicato con la notizia che quest'anno il nostro porto ospiterà ben 110 navi da crociera. Certo la nostra isola non può non attrarre anche il turismo delle crociere grazie alla sua storia e alla straordinaria bellezza del suo patrimonio ambientale. Ma proprio perché possediamo una forte capacità di attrazione forse dovremmo anche pensare ad un porto più presentabile. All'alto fondale, dove attraccano quasi tutte le navi da crociera, false fioriere in cemento lungo tutta la banchina dotate non di fiori ma di pedici e le due brutture del manufatto del fu ristorante Stella marina e della Gattaia che con un poster si cerca da tempo di nascondere. Lo scorso anno ci è stata annunciata la realizzazione, al posto della Stella marina, di una Stazione dedicata al traffico crocieristico. Ma nel piano triennale delle opere 2026/2028, non solo non c'è traccia della demolizione del vecchio manufatto, ma neppure della spesa necessaria per il progetto della Stazione. Quest'anno, dato l'alto numero di arrivi, accadrà spesso che oltre all'alto fondale saranno utilizzati altri moli. Il giorno di Pasquetta una nave è stata ormeggiata al molo Massimo lato nord. E alla radice del Molo Massimo siamo in grado di offrire un'altra straordinaria bruttura: il manufatto del bar chiuso dallo scorso anno. Si dice che sarà demolito e sostituito da un'ampia aiuola spartitraffico. Speriamo che sia ben fiorita e questa volta di forma circolare. Ma anche questo intervento non risulta previsto nel piano triennale. Dovremo, ancora per qualche anno, se tutto va bene, contentarci di quell'altra piccola aiuola un tempo a forma di fagiolo, ma recentemente amputata e a tutt'oggi dotata di rigogliose erbacce. Piante tipiche, molto diffuse e non solo nella zona portuale. Durante il secondo convegno sui servizi portuali l'allora Presidente della Autorità Guerrieri ci assicurò che sarebbe stata acquistata l'area



Da Giovanni Fratini Primavera del 2023, il 13 aprile sbarcò a Portoferraio il Presidente della Società di consulenza "Risposte turismo" per illustrare uno studio commissionato dalla Autorità di sistema portuale di Livorno e finalizzato a migliorare i servizi di accoglienza dei turisti nei porti di Piombino e dell'Elba. Lo scorso anno, il 23 maggio, il Presidente di "Risposte turismo" è tornato per approfondire, in un secondo convegno, il tema della accoglienza del turismo crocieristico. Chissà se nella primavera di quest'anno ci farà di nuovo visita. Non credo. Il nuovo Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Dr. Davide Gariglio, non sembra molto "interessato" ai problemi della nostra portualità. Da quando è stato nominato Commissario straordinario a giugno del 2025 e poi Presidente a novembre, non ha avuto il tempo, per non dire la sensibilità, di promuovere un incontro pubblico con l'Elba, con le sue rappresentanze istituzionali, politiche e sociali. E mentre con la presidenza Guerrieri venivamo molto spesso aggiornati sulle attività e sui programmi annuali e pluriennali, con il Dr.Gariglio il servizio di informazione sembra quasi non esistere più. Solo il 1° aprile è apparso un comunicato con la notizia che quest'anno il nostro porto ospiterà ben 110 navi da crociera. Certo la nostra isola non può non attrarre anche il turismo delle crociere grazie alla sua storia e alla straordinaria bellezza del suo patrimonio ambientale. Ma proprio perché possediamo una forte capacità di attrazione forse dovremmo anche pensare ad un porto più presentabile. All'alto fondale, dove attraccano quasi tutte le navi da crociera, "false fioriere" in cemento lungo tutta la banchina dotate non di fiori ma di "pedici" e le due brutture del manufatto del fu ristorante Stella marina e della Gattaia che con un poster si cerca da tempo di nascondere. Lo scorso anno ci è stata annunciata la realizzazione, al posto della Stella marina, di una "Stazione dedicata al traffico crocieristico". Ma nel piano triennale delle opere 2026/2028, non solo non c'è traccia della demolizione del vecchio manufatto, ma

Tenews

Piombino, Isola d' Elba

di proprietà privata retrostante il Residence per costruirvi un parcheggio a più piani. Ma quando? Visto che dal 1994, anno di nascita, l'Autorità portuale non ha mai pensato alla necessità di un parcheggio multipiano, le speranze di una sua prossima costruzione sono proprio ridotte al lumicino. A poca distanza dal pontile Massimo, l'ex Cromofilm attende da quasi 15 anni di diventare una stazione marittima. Per quest'opera nel programma triennale 2026/2028 è previsto di impegnare, stranamente, solo 200 mila euro quest'anno e 2milioni e 800 mila euro l'anno prossimo. Ma nel 2018 non fu assicurato all'allora Sindaco Ferrari l'avvio di un primo lotto di lavori per 1 milione e 800 mila euro? E nel 2022, dopo 4 anni, non fu ripromesso al Sindaco Zini l'apertura del cantiere? Ho il timore che dovremo attendere ancora anni. E così anche l'attuale Sindaco, come i suoi tre predecessori (Peria, Ferrari e Zini) non avrà la soddisfazione di indossare la fascia tricolore, a cui sembra essere molto affezionato, per tagliare il nastro. E pensare che la stazione marittima di Piombino fu realizzata anche grazie a fondi comunitari destinati all'Elba. L'Assemblea della Comunità montana, negli anni '70, decise all'unanimità di dirottarli in parte sul porto di Piombino, considerato la porta di ingresso alla nostra isola. Una porta che allora era proprio messa male! Accanto all'ex Cromofilm un altro importante edificio, il palazzo Coppedè da più di venti anni abbandonato. L'Amministrazione comunale, che ne è proprietaria, decise, Sindaco Zini, di fare una gara per cederlo a privati. La cessione non è ancora avvenuta. Sembra che siano pervenute tre offerte che non possano essere accettate. Se le cose stanno così, si rifaccia un'altra gara. E in tempi brevi! Non si può condannare un immobile di pregio a subire un inarrestabile degrado. Nel 2005 l'Autorità portuale di Piombino progettò di creare alla radice del pontile n°1 un ampio piazzale per facilitare le operazioni di imbarco e sbarco dai traghetti. Il progetto prevedeva anche la riqualificazione dell'area appartenete al Demanio marittimo (ex cantierino). Ma, dopo più di un ventennio, nulla di fatto. A Piombino, due anni fa, sono stati stanziati oltre 16 milioni di euro per la riqualificazione energetica della stazione marittima che prevede, tra l'altro, la costruzione di una torre-piloti all'ingresso del porto alta addirittura 43 metri. Noi possiamo fare a meno della torre-piloti, ne abbiamo già una più piccola, ma di grande valore storico e architettonico: la torre della Linguella. Avremmo bisogno, invece, di una più attenta considerazione da parte della Autorità. Di meno promesse mancate e di più impegni seri e concreti. Più informazioni.

Hormuz, caos petroliere: due cinesi passano, tre costrette a fare inversione a U dopo lo stop ai negoziati

Quelle riuscite a passare sono la Serifos, battente bandiera liberiana, e le Cospearl Lake e He Rong Hai, battenti bandiera cinese di Marco Prestisimone domenica 12 aprile 2026, 16:06 3 Minuti di Lettura Tre superpetroliere cariche di greggio hanno attraversato Hormuz sabato . E altre due invece sono state costrette a fare «inversione a U» dopo lo stop ai negoziati a Islamabad . Sono le prime vere manovre nello stretto al centro della guerra tra Usa e Iran , dopo che gli Stati Uniti hanno detto di aver mandato due navi da guerra a sminare l'area disseminata di esplosivo da Teheran all'inizio del conflitto. Secondo i dati di navigazione, le superpetroliere sono le prime navi a lasciare il Golfo dopo l'accordo di cessate il fuoco . Il blocco dello stretto da parte di Teheran, centro nevralgico del petrolio di tutto il mondo - perché da lì passa il 20% delle spedizioni globali di greggio e gas liquefatto - ha interrotto le forniture energetiche globali e fatto impennare i prezzi del petrolio. APPROFONDIMENTI MONDO Foto LA GUERRA Guerra Iran, Vance lascia il Pakistan: «Negozianti falliti». Teheran: «Senza accordo la situazione a Hormuz non cambia» MONDO Usa-Iran, negoziati falliti a Islamabad Secondo

i dati di LSEG, uno dei principali fornitori mondiali di infrastrutture per i mercati finanziari, la petroliera VLCC Serifos , battente bandiera liberiana, e le petroliere Cospearl Lake e He Rong Hai , battenti bandiera cinese, sono entrate e uscite sabato dall'area di ancoraggio dello stretto di Hormuz, che aggira l'isola iraniana di Larak. Ciascuna nave è in grado di trasportare 2 milioni di barili di petrolio. La Serifos verso la Malesia Serifos, che secondo i dati di LSEG e Kpler è noleggiata dalla società energetica statale thailandese PTT (PTT.BK), è tra le sette navi per le quali la Malesia ha richiesto l'autorizzazione all'Iran per il transito nello stretto , secondo quanto riferito alla Reuters da due fonti. La petroliera, che trasporta greggio caricato dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti all'inizio di marzo, dovrebbe arrivare al **porto** malese di Malacca il 21 aprile. Un'altra petroliera, Ocean Thunder, carica di greggio iracheno e noleggiata da una divisione della compagnia energetica statale malese Petronas, ha attraversato Hormuz la settimana scorsa. Le navi cinesi Poi due navi cinesi: la Cospearl Lake , carica di petrolio iracheno, dovrebbe arrivare al **porto** di Zhoushan, nella Cina orientale, il 1° maggio. Non è ancora chiaro invece dove la He Rong Hai scaricherà il greggio saudita a bordo. Entrambe le superpetroliere sono noleggiate da Unipecc, la divisione commerciale del gigante energetico cinese Sinopec. Centinaia di petroliere sono invece ancora bloccate nel Golfo, in attesa di poter uscire durante il periodo di cessate il fuoco di due settimane. Petroliere scariche costrette a fare inversione a U Altre tre petroliere vuote - Mombasa B, Agios Fanourios I e Shalamar - stavano invece navigando nello Stretto di Hormuz domenica per entrare nel Golfo e caricare petrolio. La Agios Fanourios I, diretta



Quelle riuscite a passare sono la Serifos, battente bandiera liberiana, e le Cospearl Lake e He Rong Hai, battenti bandiera cinese di Marco Prestisimone domenica 12 aprile 2026, 16:06 3 Minuti di Lettura Tre superpetroliere cariche di greggio hanno attraversato Hormuz sabato . E altre due invece sono state costrette a fare «inversione a U» dopo lo stop ai negoziati a Islamabad . Sono le prime vere manovre nello stretto al centro della guerra tra Usa e Iran , dopo che gli Stati Uniti hanno detto di aver mandato due navi da guerra a sminare l'area disseminata di esplosivo da Teheran all'inizio del conflitto. Secondo i dati di navigazione, le superpetroliere sono le prime navi a lasciare il Golfo dopo l'accordo di cessate il fuoco . Il blocco dello stretto da parte di Teheran, centro nevralgico del petrolio di tutto il mondo - perché da lì passa il 20% delle spedizioni globali di greggio e gas liquefatto - ha interrotto le forniture energetiche globali e fatto impennare i prezzi del petrolio. APPROFONDIMENTI MONDO Foto LA GUERRA Guerra Iran, Vance lascia il Pakistan: «Negozianti falliti». Teheran: «Senza accordo la situazione a Hormuz non cambia» MONDO Usa-Iran, negoziati falliti a Islamabad Secondo i dati di LSEG, uno dei principali fornitori mondiali di infrastrutture per i mercati finanziari, la petroliera VLCC Serifos , battente bandiera liberiana, e le petroliere Cospearl Lake e He Rong Hai , battenti bandiera cinese, sono entrate e uscite sabato dall'area di ancoraggio dello stretto di Hormuz, che aggira l'isola iraniana di Larak. Ciascuna nave è in grado di trasportare 2 milioni di barili di petrolio. La Serifos verso la Malesia Serifos, che secondo i dati di LSEG e Kpler è noleggiata dalla società energetica statale thailandese PTT (PTT.BK), è tra le sette navi per le quali la Malesia ha richiesto l'autorizzazione all'Iran per il transito nello stretto , secondo quanto riferito alla Reuters da due fonti. La petroliera, che trasporta greggio caricato dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti all'inizio di marzo, dovrebbe arrivare al

in Iraq, e la Shalamar, battente bandiera pakistana e diretta verso gli Emirati Arabi Uniti, hanno improvvisamente invertito la rotta in prossimità delle acque al largo dell'isola iraniana di Larak e fatto una inversione a U. Una terza petroliera, la Mombasa B, ha proseguito il suo viaggio attraverso il corridoio di navigazione autorizzato tra le isole di Larak e Qeshm, ma la sua destinazione finale resta sconosciuta. Un segnale - se ce ne fosse bisogno - di quanto la situazione resti delicata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Hormuz, trema il porto di Ancona. Perso il 25% di export e i costi sono impazziti»

ANCONA Svanito il sogno di una tregua duratura in Iran, il mondo torna a fare i conti con la chiusura dello Stretto di Hormuz, il principale corridoio navale per il commercio tra l'Europa e l'Oriente. Ed anche Ancona, tra i principali scali marittimi dell'Adriatico accusa il colpo. «La guerra nel Golfo Persico sta avendo un impatto immediato e significativo sul **porto** di Ancona» conferma Andrea Morandi, dell'agenzia navale Morandi. Spiega come quell'area rappresenti «il 20-25% del nostro export annuo, una quota che di fatto abbiamo perso dall'inizio del conflitto».

APPROFONDIMENTI IL PEDIATRICO Nuovo Salesi in ritardo di 4 anni: doveva essere pronto a luglio 2022 e siamo ancora alle fondamenta LO CHOC A 25 anni nuota fino agli scogli, vuole uccidersi: maresciallo si tuffa in mare e lo salva Gli effetti Tante le conseguenze di questa situazione di stallo, e su più fronti. «Ci sono ritardi e accavallamenti nella consegna delle merci» rileva, ad esempio, Guido Giambuzzi dell'agenzia Amatori. Con i passaggi delle portacontainer attraverso lo Stretto che si contano sulle dita della mano e la lunghezza dei percorsi alternativi, infatti, le merci arrivano a destinazione ben oltre i tempi previsti. «Ritardi anche di 25 giorni - quantifica Amatori - che rendono davvero difficile programmare, creando un clima di incertezza». Ammesso che i prodotti riescano a partire. «Finora mi è stato annullato un solo carico» tira un mezzo sospiro di sollievo Alessandro Archibugi dell'agenzia navale Archibugi. Ma era un carico importante: «Si trattava di imbarcazioni di circa 30 metri, degli yacht, che da Ancona sarebbero partiti per i paesi che gravitano nella zona dello Stretto». «Dovevano imbarcarsi - racconta - ma la spedizione purtroppo è saltata e qui non sono nemmeno mai arrivate». Colpa di una instabilità che frena anche i produttori. Infatti Morandi avverte: «Il timore concreto è una contrazione dell'attività industriale che si rifletterebbe inevitabilmente sul **porto**, con un segno negativo marcato nei volumi». È un circolo vizioso: le navi non partono, non si può spedire, la produzione cala perché certi mercati vengono tagliati fuori e allora si spedisce di meno. La costante, però, è l'impoverimento generale della nostra economia. «La priorità è che il conflitto si fermi - dice Morandi - ma nel frattempo è fondamentale che le imprese del territorio reagiscano, cercando nuovi mercati per attenuare l'impatto e mantenere attive le filiere produttive». C'è già chi lo sta facendo. I container accatastati in **porto** sono tanti, è ero, ma c'è anche chi sta cercando di vendere la merce che non potrebbe raggiungere il Golfo Persico altrove. I prezzi Altri operatori, invece, stanno provando a bypassare lo Stretto via terra, con tragitti su rotaia nel tratto della chiusura. Ma sono palliativi, peraltro molto costosi. «L'aumento del rischio geopolitico e del costo del carburante - continua Morandi - ha portato in poche settimane a un triplicarsi dei noli marittimi, con il rischio che anche le altre spedizioni diventino



economicamente non sostenibili per le aziende». «Gli aggiustamenti del prezzo del carburante colpiscono tutti» fa Giambuzzi. «Ci saranno sicuramente conseguenze, ma purtroppo il mercato marittimo rileva gli effetti delle crisi in ritardo» è il monito di Archibugi. Come a dire: se la situazione non dovesse risolversi nel breve periodo, questo sarà soltanto l'inizio. Auguri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Napoli Today

Napoli

Bagno sulla spiaggia delle Monache: "Il Comune permetta l'accesso a tutti"

L'azione del Comitato Mare libero e pulito: "Per raggiungere l'arenile si deve attraversare un cancello privato" "Che le spiagge di Napoli siano tutte ad accesso libero". È con questo motto che gli attivisti del comitato Mare libero e pulito hanno compiuto, sabato 11 aprile, la prima azione della stagione nella spiaggia di Posillipo. L'accesso libero rivendicato fa riferimento alla sentenza del Tar che ha stabilito che il 50 per cento degli arenili dovrà essere lasciato ai bagnanti senza occupazione da parte di lidi privati. La scelta per il flash mob è caduta sulla spiaggia delle Monache, che presenta ancora problemi di accessibilità: "Per accedervi - si legge in una nota - bisogna attraversare il cancello di un condominio come accade per decine di altri accessi lungo la collina di Posillipo, di fatto privatizzati. Nonostante l'ultima sentenza del Tar che obbliga Comune e **Autorità Portuale** ad adoperarsi per istituire una servitù di passaggio (come prevede il codice marittimo), per garantire la fruizione di una delle poche spiagge libere. Il Comune, invece, ha deciso di ricorrere in appello al Consiglio di Stato ritenendo di non avere alcuna competenza e riversando ogni responsabilità sull'**Autorità Portuale**. Da anni il Comune rimane sordo alle richieste di mare dei napoletani.



Sea Reporter

Napoli

Porto di Napoli: la grande sfida per diventare il nuovo hub d'oro del Mediterraneo

Apr 12, 2026 **Napoli** - Il **Porto** di **Napoli** continua a rappresentare un punto nevralgico per la logistica e il commercio nel Sud Italia, ma deve affrontare importanti sfide legate all'adeguamento infrastrutturale e alla gestione sostenibile delle sue attività. In questo scenario, le istanze avanzate da Legora De Feo Presidente di UNIPORT risultano fondamentali per orientare il progresso del **porto** verso un futuro più efficiente e rispettoso dell'ambiente. Recentemente, De Feo ha evidenziato la necessità di accelerare gli interventi di ammodernamento infrastrutturale, in particolare per quanto riguarda il potenziamento delle banchine e l'aggiornamento dei sistemi di movimentazione delle merci. Facendo il punto sulla Darsena di Levante, sono stati analizzati gli interventi chiave: dalla diga foranea alla nuova stazione marittima di Molo Beverello, fino alle opere ancora in corso come il completamento della diga di Levante, lo sviluppo della Darsena e il nuovo Piano Regolatore Portuale, tuttora in attesa della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Si tratta di opere attese da anni, oggi sostenute anche dai fondi del PNRR, ma che - secondo Legora De Feo - richiedono un deciso cambio di passo sul piano autorizzativo e realizzativo. "Parliamo di interventi programmati da oltre vent'anni che possono finalmente diventare realtà, con benefici per tutta la comunità portuale. Ma servono tempi certi e una reale collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione", ha aggiunto il Presidente di UNIPORT. Un altro punto centrale delle sue richieste riguarda l'integrazione tra **porto** e retroporto, con l'obiettivo di ottimizzare la logistica terrestre e favorire un flusso più fluido di trasporto verso le principali direttrici nazionali ed europee. Legora De Feo sottolinea inoltre l'importanza di investire in tecnologie digitali per migliorare la gestione delle operazioni, favorendo trasparenza, sicurezza e rapidità. Dal punto di vista ambientale, De Feo promuove una strategia di sostenibilità che coinvolga l'adozione di energie pulite, la riduzione delle emissioni inquinanti e la tutela degli ecosistemi marini circostanti. Tra le proposte vi è anche l'implementazione di sistemi di monitoraggio avanzati e piani per la gestione responsabile dei rifiuti. A sostegno di queste iniziative, Eliseo Cuccaro Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è trasformare il **Porto di Napoli** in un hub competitivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze del mercato globale senza compromettere la qualità ambientale della nostra città. L'ammodernamento delle infrastrutture e l'innovazione tecnologica sono leve fondamentali per raggiungere questi traguardi." Cuccaro ha inoltre aggiunto: "La collaborazione con tutte le parti interessate, dalle imprese ai comuni, è essenziale per costruire un modello di sviluppo condiviso e duraturo. Siamo impegnati a investire in progetti che migliorino la logistica e potenzino



Apr 12, 2026 Napoli - Il Porto di Napoli continua a rappresentare un punto nevralgico per la logistica e il commercio nel Sud Italia, ma deve affrontare importanti sfide legate all'adeguamento infrastrutturale e alla gestione sostenibile delle sue attività. In questo scenario, le istanze avanzate da Legora De Feo Presidente di UNIPORT risultano fondamentali per orientare il progresso del porto verso un futuro più efficiente e rispettoso dell'ambiente. Recentemente, De Feo ha evidenziato la necessità di accelerare gli interventi di ammodernamento infrastrutturale, in particolare per quanto riguarda il potenziamento delle banchine e l'aggiornamento dei sistemi di movimentazione delle merci. Facendo il punto sulla Darsena di Levante, sono stati analizzati gli interventi chiave: dalla diga foranea alla nuova stazione marittima di Molo Beverello, fino alle opere ancora in corso come il completamento della diga di Levante, lo sviluppo della Darsena e il nuovo Piano Regolatore Portuale, tuttora in attesa della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Si tratta di opere attese da anni, oggi sostenute anche dai fondi del PNRR, ma che - secondo Legora De Feo - richiedono un deciso cambio di passo sul piano autorizzativo e realizzativo. "Parliamo di interventi programmati da oltre vent'anni che possono finalmente diventare realtà, con benefici per tutta la comunità portuale. Ma servono tempi certi e una reale collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione", ha aggiunto il Presidente di UNIPORT. Un altro punto centrale delle sue richieste riguarda l'integrazione tra porto e retroporto, con l'obiettivo di ottimizzare la logistica terrestre e favorire un flusso più fluido di trasporto verso le principali direttrici nazionali ed europee. Legora De Feo sottolinea inoltre l'importanza di investire in tecnologie digitali per migliorare la gestione delle operazioni, favorendo trasparenza, sicurezza e rapidità. Dal punto di vista ambientale, De Feo promuove una strategia di sostenibilità che coinvolga

Sea Reporter

Napoli

l'integrazione tra **porto** e retroporto, favorendo così una maggiore efficienza e sostenibilità." Le istituzioni locali, insieme ai gestori del **porto**, hanno dimostrato apertura verso queste indicazioni, avviando progetti che puntano a realizzare un **porto** smart e green, capace di rispondere alle esigenze di mercato senza compromettere la qualità della vita nella città di **Napoli**. In conclusione, il contributo di Legora De Feo e il sostegno di Eliseo Cuccaro rimangono elementi chiave per il rilancio dello scalo, favorendo una visione strategica che mette al centro innovazione, efficienza e concretezza realizzativa. SPC.

Stylo 24

Napoli

America's Cup, il Team New Zealand sceglie Pozzuoli

Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli per l'America's Cup. Richiesto il Molo Caligoliano come base per gli allenamenti dal 2026. I campioni della vela chiedono il Molo Caligoliano come base per gli allenamenti in vista della Louis Vuitton Cup 2027. I giganti della vela mondiale hanno puntato con decisione il **porto** flegreo per preparare la sfida più prestigiosa del mare. Infatti, il Team Emirates New Zealand ha presentato una richiesta formale per ottenere l'uso del Molo Caligoliano. Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli non solo per il fascino del Rione Terra, ma anche per le potenzialità logistiche del suo scalo. L'obiettivo della super manager Leslie Ryan è avviare gli allenamenti già da maggio 2026. Di conseguenza, la città si prepara a diventare il quartier generale dei campioni in carica. Si tratta di un'occasione straordinaria per l'indotto turistico e sportivo dell'intera area flegrea. La richiesta ufficiale per il Molo Caligoliano La mossa dei neozelandesi punta a trasformare lo scalo puteolano in una base tecnica operativa. Il progetto prevede l'installazione di gru e tendostrutture lungo i seicento metri del molo per gestire imbarcazioni AC40. Leslie Ryan ha già formalizzato le intenzioni del team al Comune. Nello specifico, i campioni vogliono portare nel golfo scafi da quaranta piedi per testare le acque campane. Quindi, il Team New Zealand sceglie Pozzuoli come hub strategico per attraversare l'intera costa verso Napoli e Posillipo. La vicinanza tra il **porto** e le strutture ricettive del Rione Terra facilita enormemente gli spostamenti. La risposta del sindaco Gigi Manzoni ai team Il primo cittadino di Pozzuoli ha accolto con grande entusiasmo l'interesse dei colossi della vela internazionale. Domani è prevista la lettera ufficiale di risposta indirizzata alla manager Leslie Ryan. «Siamo davanti a un'opportunità unica, uno spot mondiale che aprirebbe indotti importanti», ha ribadito più volte il sindaco. Tuttavia, l'amministrazione comunale dovrà valutare attentamente la fattibilità burocratica insieme alla Capitaneria di **Porto**. Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli proprio per la serietà dimostrata dall'ente locale durante i primi contatti. Ogni concessione avverrà comunque nel pieno rispetto delle norme sulla navigazione vigenti. La sfida logistica tra **porto** e Rione Terra Il collegamento naturale tra la rocca antica e il molo rappresenta il vero punto di forza della location. Scale e ascensori rendono immediato il passaggio dalle aree residenziali a quelle operative di banchina. Non a caso, anche Luna Rossa ha manifestato l'intenzione di puntare su una porzione dello scalo flegreo. Max Sirena, amministratore delegato del team italiano, guarda con attenzione alla zona degli approdi per i traghetti. Per questo motivo, il Team New Zealand sceglie Pozzuoli anticipando la concorrenza internazionale sulla pianificazione temporale. La competizione per i migliori spazi logistici è dunque già entrata nel vivo. L'America's Cup nel teatro naturale del Golfo Lars Borgstrom, veterano



Stylo 24

Napoli

della vela napoletana, ha sottolineato come la città offra un palcoscenico unico al mondo. Secondo l'esperto, la vicinanza tra le basi e il campo di regata è un elemento fondamentale. Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli proprio per sfruttare questo anfiteatro naturale che ha incantato Grant Dalton. Le immagini delle World Series del 2012 sono ancora vive nella memoria dei vertici della competizione. Napoli e i Campi Flegrei offrono condizioni meteo-marine ideali per lo sviluppo degli AC75. Inoltre, la partecipazione di team americani e forse australiani renderà la sfida ancora più ricca. Imbarcazioni AC40 nel porto flegreo da maggio Il programma di allenamento prevede l'arrivo dei primi scafi tecnologici tra pochissime settimane. Le due imbarcazioni classe AC40 saranno ormeggiate in una parte di pontile collegata alla Darsena storica. Questa fase permetterà ai velisti di prendere confidenza con le correnti e i venti del Golfo di Napoli. Mentre fervono i preparativi, il Team New Zealand sceglie Pozzuoli come sede per alloggiare atleti e staff tecnico. Le tendostrutture fungeranno da officine per la manutenzione quotidiana dei bolidi del mare. Intanto, i cittadini guardano con orgoglio al ritorno della grande vela internazionale sulle proprie coste. Le criticità del mercato immobiliare e degli alloggi Nonostante l'entusiasmo, rimangono alcuni nodi logistici da sciogliere per garantire un'accoglienza perfetta. A differenza di Auckland o Valencia, trovare alloggi per centinaia di persone a Napoli resta complesso. Borgstrom propone di costruire strutture temporanee che possano in futuro trasformarsi in studentati per i giovani locali. Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli anche per la disponibilità dell'albergo diffuso situato proprio nel Rione Terra. Questa soluzione integrata potrebbe mitigare i problemi legati alla pressione sul mercato immobiliare locale. Tuttavia, serve una pianificazione attenta per evitare disagi ai residenti durante i mesi di punta. Pozzuoli modello virtuoso per i grandi eventi L'interesse dei team dimostra come il lavoro di valorizzazione territoriale stia portando frutti concreti. Il sindaco Manzoni definisce questa attenzione come il frutto di un impegno condotto con estrema professionalità. I colossi mondiali della vela guardano ora a questa terra con ammirazione e rispetto istituzionale. Poiché il Team New Zealand sceglie Pozzuoli, l'intero hinterland flegreo beneficerà di una visibilità mediatica senza precedenti. Questo "spot mondiale" attirerà migliaia di appassionati pronti a seguire le fasi preparatorie della regata. La città si trasforma così in un laboratorio di eccellenza tecnologica e sportiva. Vela e istruzione: coinvolgere le scuole napoletane Un altro obiettivo della manifestazione è quello di avvicinare le nuove generazioni a uno sport spesso percepito come d'élite. Si pensa infatti di organizzare appuntamenti formativi negli istituti scolastici per spiegare i segreti della Coppa America. In Nuova Zelanda il rapporto con il mare è simbiotico, mentre a Napoli la facilità di accesso va ancora costruita. Il Team New Zealand sceglie Pozzuoli anche come simbolo di questo legame ritrovato tra la cittadinanza e lo specchio d'acqua. Portare la cultura marinaresca tra i banchi è essenziale per lasciare un'eredità duratura dopo l'evento. Per questo, la collaborazione tra amministrazione e team sarà totale. Tags: America's Cup Gigi Manzoni pozzuoli Team New Zealand Vela.

Puglia Live

Bari

Vela EST 105, il ritorno alle origini: il 22 aprile la BariDubrovnik riapre la stagione dell'altura

Egidio Magnani

Parte da Bari e torna a Dubrovnik, dove tutto ebbe inizio. La EST 105 rilancia la sua rotta simbolica e inaugura ufficialmente la stagione 2026 delle regate di grande altura in Adriatico. La partenza è fissata per il 22 aprile dal fronte dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante. L'arrivo sarà nella Città Vecchia di Dubrovnik, scenario iconico che segna il ritorno alle origini della competizione. Giunta al diciannovesimo anniversario, la EST 105 si conferma tra gli appuntamenti di riferimento del Campionato Italiano Offshore e del Circuito Italiano Multiscafi Altura, richiamando equipaggi da tutto il bacino adriatico. A sfidarsi saranno imbarcazioni delle classi ORC, MULTI2000 e DIPORTO, lungo una rotta tecnica e suggestiva che unisce sport, tradizione e cooperazione internazionale. La manifestazione è stata presentata oggi nella Sala Giunta del Comune di Bari, alla presenza del Sindaco di Bari Vito Leccese, dell'assessore al Marketing territoriale con delega alla costa e al mare Pietro Petruzzelli, del Magnifico Rettore dell'Università di Bari Roberto Bellotti, del delegato del Rettore del Politecnico di Bari Massimo Foglia, del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

Francesco Mastro, del C.F. Cesare Mariano Sedicato delegato del Comandante della Capitaneria di Porto di Bari, del delegato del presidente della VIII Zona FIV e medico zonale Giuseppe Cibelli, di Marcello De Giosa referente del Consiglio Direttivo Cus Bari per la EST 105, del Direttore tecnico della regata Pasquale Triggiani, dell'assistente del Direttore Sport e Turismo del Comune di Dubrovnik Ana Hrni, del membro del Consiglio di Amministrazione J.K. Orsan Alec Cvinar, del direttore della Elafiti Slalom Dean Kontić e dell'amministratore unico di AutNotOut Massimo Striano. L'evento è organizzato dal Centro Universitario Sportivo (CUS) di Bari in collaborazione con il Circolo Velico J.K. Orsan di Dubrovnik, rafforzando un asse sportivo e culturale tra le due sponde dell'Adriatico. Più che una regata, la EST 105 si conferma piattaforma di promozione del territorio e del turismo nautico, capace di connettere comunità e tradizioni nel segno della vela d'altura. Quest'anno è stato istituito il Trofeo Challenge Fulvio Basile in memoria dell'ammiraglio recentemente scomparso e profondamente legato al mondo della vela d'altura. Il trofeo verrà assegnato, per ciascuna edizione della regata EST 105, all'armatore dell'imbarcazione prima classificata nella categoria ORC Double Handed secondo le classifiche ufficiali pubblicate dal Comitato di Regata. Il Sindaco di Bari Vito Leccese ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «Siamo alla diciannovesima edizione di Est 105, un'edizione che ha un alto valore sportivo, ma non solo, perché il collegamento tra due sponde dell'Adriatico, tra Bari e Dubrovnik, diventa un momento di avvicinamento tra due comunità. Io spero che da questi eventi sportivi poi possano far nascere tante altre collaborazioni, magari migliorando anche i collegamenti marittimi e facendo sì che Bari e Dubrovnik possano essere



Parte da Bari e torna a Dubrovnik, dove tutto ebbe inizio. La EST 105 rilancia la sua rotta simbolica e inaugura ufficialmente la stagione 2026 delle regate di grande altura in Adriatico. La partenza è fissata per il 22 aprile dal fronte dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante. L'arrivo sarà nella Città Vecchia di Dubrovnik, scenario iconico che segna il ritorno alle origini della competizione. Giunta al diciannovesimo anniversario, la EST 105 si conferma tra gli appuntamenti di riferimento del Campionato Italiano Offshore e del Circuito Italiano Multiscafi Altura, richiamando equipaggi da tutto il bacino adriatico. A sfidarsi saranno imbarcazioni delle classi ORC, MULTI2000 e DIPORTO, lungo una rotta tecnica e suggestiva che unisce sport, tradizione e cooperazione internazionale. La manifestazione è stata presentata oggi nella Sala Giunta del Comune di Bari, alla presenza del Sindaco di Bari Vito Leccese, dell'assessore al Marketing territoriale con delega alla costa e al mare Pietro Petruzzelli, del Magnifico Rettore dell'Università di Bari Roberto Bellotti, del delegato del Rettore del Politecnico di Bari Massimo Foglia, del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, del C.F. Cesare Mariano Sedicato delegato del Comandante della Capitaneria di Porto di Bari, del delegato del presidente della VIII Zona FIV e medico zonale Giuseppe Cibelli, di Marcello De Giosa referente del Consiglio Direttivo Cus Bari per la EST 105, del Direttore tecnico della regata Pasquale Triggiani, dell'assistente del Direttore Sport e Turismo del Comune di Dubrovnik Ana Hrni, del membro del Consiglio di Amministrazione J.K. Orsan Alec Cvinar, del direttore della Elafiti Slalom Dean Kontić e dell'amministratore unico di AutNotOut Massimo Striano. L'evento è organizzato dal Centro Universitario Sportivo (CUS) di Bari in collaborazione con il Circolo Velico J.K. Orsan di Dubrovnik, rafforzando un asse sportivo e culturale tra le due sponde dell'Adriatico.

Puglia Live

Bari

gemellate». Un ulteriore focus sul valore strategico della regata è stato evidenziato dall'Assessore allo Sviluppo locale e al Marketing territoriale Pietro Petruzzelli: Da sempre il mare unisce le due sponde dell'Adriatico, non solo per ragioni commerciali e logistiche, ma anche sportive. Il Comune di Bari è impegnato da anni in un percorso di valorizzazione del rapporto con il mare, con l'obiettivo di avvicinare sempre più giovani alla pratica sportiva. Parallelamente, stiamo intervenendo anche dal punto di vista urbanistico e architettonico per creare le condizioni affinché i quartieri affacciati sul mare possano essere pienamente vissuti. A questo si aggiunge il tema turistico: una città si racconta e si valorizza anche quando viene osservata dal mare. In questa direzione, stiamo lavorando sulla destagionalizzazione dei flussi turistici. Sulla regata anche il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, Roberto Bellotti: La EST 105 rappresenta molto più di una competizione sportiva: è un ponte tra culture, un'occasione concreta di dialogo tra territori e un esempio virtuoso di come lo sport possa diventare strumento di crescita condivisa. Come Università degli Studi di Bari, guardiamo con grande interesse a iniziative come questa, capaci di unire dimensione sportiva, cultura e formazione. In questo contesto, il ruolo del Centro Universitario Sportivo è centrale: rappresenta un presidio di partecipazione attiva per i nostri studenti. Eventi come questo dimostrano come università, istituzioni e mondo dello sport possano lavorare insieme per costruire connessioni durature, capaci di generare valore per le comunità e per le nuove generazioni. Ad evidenziare il legame fra Bari e Dubrovnik, le parole dell'assistente del Direttore Sport e Turismo del Comune di Dubrovnik Ana Hrni: E' una bella occasione per unire le due città e questo evento favorisce la connessione non solo sportivo ma anche a livello di comunità. Un'opportunità per la nostra città che sta investendo nel turismo attivo e sostenibile destagionalizzando l'attenzione e facendo percepire Dubrovnik come una casa accogliente. Sono molto contenta di questa grande partecipazione, della vostra accoglienza e felice di avervi prossimamente da noi. È stato inoltre sottolineato il valore strategico della regata da parte del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro: La EST 105 unisce due sponde che hanno un valore non solo simbolico, ma anche commerciale. Stiamo lavorando allo sviluppo del porto affinché si rafforzino scambi sempre più intensi su rotte brevi. In occasione della regata ho chiesto di incontrare l'Autorità portuale di Dubrovnik per avviare quel percorso di gemellaggio di cui ha parlato anche il Sindaco di Bari. Per sostenere iniziative come questa e supportare l'attività del CUS Bari, una realtà dinamica e di rilievo a livello nazionale, a breve definiremo un protocollo con il CONI e il Centro Universitario, finalizzato a promuovere progetti che diano valore allo sport. Un grazie a tutti quanti hanno reso possibile questa diciannovesima edizione. Ai nostri partner croati del Circolo Velico Orsan Club di Dubrovnik con cui abbiamo lavorato fianco a fianco per non trascurare nulla ha aggiunto Marcello De Giosa, referente del Consiglio Direttivo del Cus Bari per la Est 105 Il nostro Centro Sportivo, per la sua posizione e per vocazione storica, è naturalmente orientato all'organizzazione di eventi sportivi legati al mare la realizzazione di una regata transadriatica di vela d'altura dimostra come

Puglia Live

Bari

il CUS Bari abbia pienamente colto l'indirizzo delle istituzioni e delle università cittadine nel processo di internazionalizzazione delle proprie attività. Mi auguro che questa regata possa rappresentare anche uno strumento di connessione e dialogo pacifico tra i popoli, soprattutto in un periodo caratterizzato da tensioni internazionali. A sottolineare gli aspetti tecnici e le novità della XIX edizione il direttore tecnico della Est 105 Pasquale Triggiani: Ogni anno diventa sempre più difficile organizzare eventi internazionali come questo. Ma grazie alle istituzioni e ai partner che credono nel significato sportivo e culturale della Est 105, siamo riusciti anche a organizzare questa edizione che, dopo vent'anni, torna in Croazia. Un grazie particolare va al circolo J.K. Orsan di Dubrovnik con cui stiamo lavorando da due anni che si traducono oggi in un risultato concreto: il 22 aprile partirà una regata con 40 equipaggi, di cui 6 stranieri, uno universitario e uno della Marina Militare. Quest'anno istituimo, inoltre, il Premio Basile, in memoria dell'ammiraglio barese scomparso lo scorso anno: un marinaio, armatore e sportivo capace di coniugare disciplina militare e libertà della vela. Anche quest'anno i premi che saranno consegnati agli equipaggi portano la firma dell'Associazione AUTNOTOUT una realtà di Brindisi che ha realizzato un progetto straordinario di inserimento lavorativo per adulti con autismo. A illustrarli l'amministratore unico Massimo Striano: Questa regata ci offre l'opportunità importantissima di far vedere quello che i ragazzi sono in grado di fare. I trofei sono stati assemblati manualmente da ogni nostro ragazzo. Ma soprattutto sono la dimostrazione della loro determinazione, del loro impegno nel dimostrare quello che sono in grado di fare, di poter essere protagonisti della loro vita.

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI: OCCASIONE STORICA PER LA CALABRIA. ORA SERVONO SCELTE CHIARE PER LA SIBARITIDE E A CORIGLIANO-ROSSANO

Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT), approvato dalla Giunta Regionale e attualmente all'esame della competente Commissione consiliare, rappresenta un passaggio strategico decisivo per il futuro della mobilità calabrese. Nasce con obiettivi condivisibili, ma fotografa ancora una Calabria divisa: tre poli riconosciuti e un grande territorio, la Sibaritide, che continua a restare ai margini della pianificazione. L'ultimo Piano risale al 2016. Quello oggi in discussione è dunque il primo PRT successivo alla nascita della città di **Corigliano** Rossano, esperienza amministrativa unica in Calabria e tra le più rilevanti nel panorama nazionale delle fusioni tra comuni. Eppure proprio questo elemento, la presenza della terza città della regione per popolazione e dimensione territoriale, non trova alcun riconoscimento nella nuova architettura della mobilità regionale né una specifica declinazione strategica nel documento. Una mancanza significativa, perché la pianificazione dei trasporti dovrebbe partire proprio dalle nuove realtà territoriali che stanno ridisegnando la Calabria. Una programmazione ancora sbilanciata. Il PRT individua direttrici e poli strategici regionali, ma non riconosce la Sibaritide come nodo strutturale

della mobilità calabrese, nonostante la sua naturale funzione di collegamento tra area ionica, Pollino, area cosentina e dorsale adriatica. Senza un riequilibrio territoriale reale, lo sviluppo infrastrutturale continuerà a concentrarsi prevalentemente lungo l'asse tirrenico, lasciando lo Ionio in una condizione di marginalità non più sostenibile. Il tema centrale del Piano riguarda l'Alta Velocità. Il PRT, infatti, non individua una scelta localizzativa definitiva, lasciando aperte due ipotesi progettuali: 1. Adeguamento del 'attuale tracciato, soluzione che presenta criticità legate a condizioni geomorfologiche complesse; costi elevati e limitata capacità di ridurre l'isolamento della fascia ionica. 2. Sviluppo dell'Alta Velocità lungo il corridoio autostradale con snodo a Tarsia, ipotesi che rappresenta invece una prospettiva strategica per l'intera Calabria settentrionale perché: consente il superamento dello storico isolamento dell' area ionica; connette direttamente la Sibaritide alla rete nazionale dell'Alta Velocità; crea un accesso ferroviario competitivo per cittadini, imprese e turismo; contribuisce al riequilibrio tra Tirreno e Ionio. Lo snodo di Tarsia può diventare il vero punto di svolta infrastrutturale del nord-est calabrese e una scelta di interesse regionale. Accanto al tema dell'Alta Velocità, restano irrisolte altre criticità: assenza di un cronoprogramma operativo chiaro per la velocizzazione della linea ionica; integrazione ancora limitata tra servizi regionali e collegamenti nazionali; valorizzazione insufficiente del **porto** di **Corigliano** nel sistema logistico regionale; carenza di sistemi di interscambio diretti e efficienti tra ferrovia aeroporti e porti. Serve una programmazione condivisa capace di trasformare la mobilità ionica in infrastruttura di sviluppo economico. Una mobilità moderna deve garantire connessioni



Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT), approvato dalla Giunta Regionale e attualmente all'esame della competente Commissione consiliare, rappresenta un passaggio strategico decisivo per il futuro della mobilità calabrese. Nasce con obiettivi condivisibili, ma fotografa ancora una Calabria divisa: tre poli riconosciuti e un grande territorio, la Sibaritide, che continua a restare ai margini della pianificazione. L'ultimo Piano risale al 2016. Quello oggi in discussione è dunque il primo PRT successivo alla nascita della città di Corigliano Rossano, esperienza amministrativa unica in Calabria e tra le più rilevanti nel panorama nazionale delle fusioni tra comuni. Eppure proprio questo elemento, la presenza della terza città della regione per popolazione e dimensione territoriale, non trova alcun riconoscimento nella nuova architettura della mobilità regionale né una specifica declinazione strategica nel documento. Una mancanza significativa, perché la pianificazione dei trasporti dovrebbe partire proprio dalle nuove realtà territoriali che stanno ridisegnando la Calabria. Una programmazione ancora sbilanciata. Il PRT individua direttrici e poli strategici regionali, ma non riconosce la Sibaritide come nodo strutturale della mobilità calabrese, nonostante la sua naturale funzione di collegamento tra area ionica, Pollino, area cosentina e dorsale adriatica. Senza un riequilibrio territoriale reale, lo sviluppo infrastrutturale continuerà a concentrarsi prevalentemente lungo l'asse tirrenico, lasciando lo Ionio in una condizione di marginalità non più sostenibile. Il tema centrale del Piano riguarda l'Alta Velocità. Il PRT, infatti, non individua una scelta localizzativa definitiva, lasciando aperte due ipotesi progettuali: 1. Adeguamento del 'attuale tracciato, soluzione che presenta criticità legate a condizioni geomorfologiche complesse; costi elevati e limitata capacità di ridurre l'isolamento della fascia ionica. 2. Sviluppo dell'Alta Velocità

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

efficienti e stabili tra la Sibaritide e i principali servizi assicurando accesso reale a studio, lavoro e cure sanitarie per contrastare spopolamento e disuguaglianze territoriali. In particolare risultano strategici i collegamenti verso: porti, aeroporti, università, sistema ospedaliero regionale. Per rendere il PRT pianamente coerente con le esigenze della Calabria contemporanea occorre: riconoscere formalmente **Corigliano**-Rossano e la Sibaritide come quarto polo nella pianificazione regionale, sostenere con chiarezza la soluzione dell'Alta Velocità lungo il corridoio autostradale con snodo Tarsia; velocizzare e potenziare la ferrovia jonica; sviluppare un sistema intermodale **porto**-ferrovia-strada; attivare collegamenti rapidi con aeroporti, università e ospedali regionali; costruire una Calabria realmente policentrica. Il Piano Regionale dei Trasporti non è soltanto un documento tecnico: è la scelta concreta del modello di sviluppo della Calabria dei prossimi decenni.. La decisione sull'Alta Velocità stabilirà se la regione continuerà a crescere lungo un unico asse infrastrutturale oppure se saprà finalmente superare lo storico divario fra Tirreno e Jonio. Per la Sibaritide e per **Corigliano**-Rossano si tratta di una scelta decisiva. Una città tra le più grandi della Calabria non può restare ai margini della mobilità regionale. Senza ferrovia veloce non c'è sviluppo. Senza collegamenti aeroportuali non c'è turismo. Senza integrazione **porto**-ferrovia non c'è economia. Senza connessioni sanitarie rapide non c'è pieno diritto alla salute. Senza accesso efficiente alle Università non c'è futuro. La mobilità non è solo trasporto: è cittadinanza, lavoro e futuro per questo proponiamo una cosa semplice: riconoscere la Sibaritide come quarto polo della Calabria. Non chiediamo privilegi ma equità territoriale perché la Calabria cresce se cresce tutta. E la crescita della nostra regione passa inevitabilmente dal superamento dell'isolamento della fascia jonica e dal pieno riconoscimento del ruolo strategico della Sibaritide e della città di **Corigliano** Rossano.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Militari della Guardia di Finanza salvano tartaruga nell'area portuale di Messina

Redazione | domenica 12 Aprile 2026 - 09:08 Un esemplare di tartaruga marina, ripescato in palese stato di debilitazione, nelle vicinanze Pattugliatore Veloce 9 "Finanziere Cinus" della Guardia di Finanza, presso gli ormeggi della Stazione Navale di Manovra di **Messina**, all'interno dell'Arsenale della Marina Militare sito in via San Raineri Zona Falcata, a **Messina**, è stato tratto in salvo dai militari della Guardia di Finanza. I finanzieri hanno immediatamente contatto l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri", i cui esperti hanno suggerito di prelevare l'esemplare dal mare, posizionandolo all'ombra e garantendo il continuo scorrimento di acqua marina sul carapace, coprendone altresì il corpo con panni bagnati, ad eccezione della test. Successivamente è stato celermente ammarato il Battello di Servizio in dotazione all'Unità Navale, al fine di procedere al salvataggio dell'esemplare. Gli sforzi profusi dai militari della Guardia di Finanza ed il tempestivo adempimento delle prescrizioni ricevute hanno garantito la sopravvivenza della tartaruga marina fino all'arrivo dei soccorsi. In assenza dell'azione decisa e responsabile posta in essere dai finanzieri, l'esemplare sarebbe stato destinato a morte certa. E' stata quindi attivata una "staffetta" per il trasporto della tartaruga nel capoluogo siciliano. L'esemplare è stato trasferito con estrema urgenza presso l'Istituto zooprofilattico di Sicilia "A. Mirri" a Palermo, in condizioni di vita precarie, al fine esperire ulteriori approfondimenti diagnostici ed essere sottoposto alle successive cure mediche che si renderanno necessarie. Il salvataggio della tartaruga s'è avuto in concomitanza con la ricorrenza della "Giornata del Mare e della cultura marina", e i militari del Comparto aeronavale della Guardia di Finanza, espressione dell'unica Forza di Polizia in mare, hanno dimostrato, ancora una volta, competenza e professionalità nell'adempimento del dovere, al servizio della cittadinanza, nonché a costante tutela del patrimonio marittimo del Paese. 0 commenti [Lascia un commento.](#)



04/12/2026 09:11

Redazione | domenica 12 Aprile 2026 - 09:08 Un esemplare di tartaruga marina, ripescato in palese stato di debilitazione, nelle vicinanze Pattugliatore Veloce 9 "Finanziere Cinus" della Guardia di Finanza, presso gli ormeggi della Stazione Navale di Manovra di Messina, all'interno dell'Arsenale della Marina Militare sito in via San Raineri Zona Falcata, a Messina, è stato tratto in salvo dai militari della Guardia di Finanza. I finanzieri hanno immediatamente contatto l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia "A. Mirri", i cui esperti hanno suggerito di prelevare l'esemplare dal mare, posizionandolo all'ombra e garantendo il continuo scorrimento di acqua marina sul carapace, coprendone altresì il corpo con panni bagnati, ad eccezione della test. Successivamente è stato celermente ammarato il Battello di Servizio in dotazione all'Unità Navale, al fine di procedere al salvataggio dell'esemplare. Gli sforzi profusi dai militari della Guardia di Finanza ed il tempestivo adempimento delle prescrizioni ricevute hanno garantito la sopravvivenza della tartaruga marina fino all'arrivo dei soccorsi. In assenza dell'azione decisa e responsabile posta in essere dai finanzieri, l'esemplare sarebbe stato destinato a morte certa. E' stata quindi attivata una "staffetta" per il trasporto della tartaruga nel capoluogo siciliano. L'esemplare è stato trasferito con estrema urgenza presso l'Istituto zooprofilattico di Sicilia "A. Mirri" a Palermo, in condizioni di vita precarie, al fine esperire ulteriori approfondimenti diagnostici ed essere sottoposto alle successive cure mediche che si renderanno necessarie. Il salvataggio della tartaruga s'è avuto in concomitanza con la ricorrenza della "Giornata del Mare e della cultura marina", e i militari del Comparto aeronavale della Guardia di Finanza, espressione dell'unica Forza di Polizia in mare, hanno dimostrato, ancora una volta, competenza e professionalità nell'adempimento del dovere, al servizio della cittadinanza, nonché a costante tutela del patrimonio

Trapani Oggi

Trapani

Porto e Unesco, il caos è servito

"La riserva è sotto attacco" afferma Silvana Piacentino direttrice dell'area protetta delle saline Trapani - di Rino Giacalone - "La riserva è sotto attacco" afferma Silvana Piacentino direttrice dell'area protetta delle saline. "La verità è un'altra, ad essere sotto attacco è il porto" afferma l'imprenditore Gaspare Panfalone, titolare di una delle maggiori aziende che operano nel circuito portuale. Ovvio per chi ascolta trarre un comune denominatore, e cioè quello che se attacco esiste riguarda il territorio, saline e porto sono due polmoni per l'economia. Ieri il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida ha provato a mettere pace e a segnare un confronto tra le due realtà. Oggetto del dibattito, nel chiostro di San Domenico, il riconoscimento per la riserva del "Mab Unesco", un sigillo a favore della Biosfera, che è qualcosa della quale ogni giorno dovremmo nutrirci. Ma il percorso, verso la distensione, è in salita. E le cose dette non rappresentano nessuno un dato neutro. Ci si nutre di ambiente ma si deve garantire lavoro. Ieri al tavolo sono mancati due soggetti importanti, da una parte il presidente della Camera di Commercio, Pino Pace, capofila della rete che ha candidato la riserva delle saline verso il riconoscimento Unesco, c'era il direttore Diego Carpitella, ma era assente anche l'Autorità Portuale di Sistema, la commissaria Tardino, sebbene invitata. Pace più tardi si è scoperto essere a Trapani ma ha preferito star lontano dal Chiostro di San Domenico. Le loro presenze sarebbero state importanti per chiarire due questioni: la prima riguardante la genesi del progetto, idea di Pino Pace; la seconda sapere dalla Tardino se lei conosce il progetto. Il direttore della Camera di Commercio, Carpitella, ha ribadito che è stato condiviso con l'Autorità Portuale, cosa opposta hanno detto gli imprenditori portuali, segnatamente Panfalone ha risposto "siete stati dei carbonari". Un lavoro fatto tenendo il segreto agli altri. Anche all'Autorità Portuale? Carpitella ha difeso l'iniziativa "che non toglie niente a nessuno e quindi al porto", rivendicando l'apprezzamento del ministero dell'ambiente; la direttrice della riserva, Piacentino, ha sottolineato che il sigillo Unesco "non comporta vincoli, penalizzare il porto non è cosa che fa parte dei miei pensieri". (Gaspare Panfalone - imprenditore) "Il confronto - dice Panfalone - lo si sta chiedendo adesso che siamo all'ultimo chilometro, non esiste al mondo un solo porto che rientra nella protezione Unesco, ci sarà una ragione, e penso che ci sarà una ragione perché adesso ci si vuole mettere quello di Trapani". Il deputato dem Dario Safina sul tavolo ha posto una proposta: "Unesco porta qualcosa, ma se c'è da aggiustare la ripermetrazione lo si faccia, per non far danno al porto". E poi una stoccata all'Autorità Portuale: "a parte certe passerelle di Monti prima è Tardino ora, non sappiamo nulla dei progetti per il porto di Trapani, credo che è di questo che dovremmo discutere". Il sindaco ha dato una sua precisa disponibilità: "il rilancio del porto



04/12/2026 08:56 Riproduzione Riservata

"La riserva è sotto attacco" afferma Silvana Piacentino direttrice dell'area protetta delle saline Trapani - di Rino Giacalone - "La riserva è sotto attacco" afferma Silvana Piacentino direttrice dell'area protetta delle saline. "La verità è un'altra, ad essere sotto attacco è il porto" afferma l'imprenditore Gaspare Panfalone, titolare di una delle maggiori aziende che operano nel circuito portuale. Ovvio per chi ascolta trarre un comune denominatore, e cioè quello che se attacco esiste riguarda il territorio, saline e porto sono due polmoni per l'economia. Ieri il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida ha provato a mettere pace e a segnare un confronto tra le due realtà. Oggetto del dibattito, nel chiostro di San Domenico, il riconoscimento per la riserva del "Mab Unesco", un sigillo a favore della Biosfera, che è qualcosa della quale ogni giorno dovremmo nutrirci. Ma il percorso, verso la distensione, è in salita. E le cose dette non rappresentano nessuno un dato neutro. Ci si nutre di ambiente ma si deve garantire lavoro. Ieri al tavolo sono mancati due soggetti importanti, da una parte il presidente della Camera di Commercio, Pino Pace, capofila della rete che ha candidato la riserva delle saline verso il riconoscimento Unesco, c'era il direttore Diego Carpitella, ma era assente anche l'Autorità Portuale di Sistema, la commissaria Tardino, sebbene invitata. Pace più tardi si è scoperto essere a Trapani ma ha preferito star lontano dal Chiostro di San Domenico. Le loro presenze sarebbero state importanti per chiarire due questioni: la prima riguardante la genesi del progetto, idea di Pino Pace; la seconda sapere dalla Tardino se lei conosce il progetto. Il direttore della Camera di Commercio, Carpitella, ha ribadito che è stato condiviso con l'Autorità Portuale, cosa opposta hanno detto gli imprenditori portuali, segnatamente Panfalone ha risposto "siete stati dei

Trapani Oggi

Trapani

è nell'agenda dell'amministrazione, ma assieme a questione interporto, Zes, ex area industriale, così come diamo supporto alla riserva naturale insostituibile valore aggiunto". Tutto questo mentre i lavori di dragaggio dei fondali restano fermi, cantiere sotto sequestro dopo che si è scoperto smaltimento illecito dei fanghi portuali, il progetto del Water Front segna il passo. Forse ha ragione davvero l'on. Safina. più che di Unesco si dovrebbe parlare di altro che interessa più al porto. "® Riproduzione Riservata" - E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.

Petrolio in forte rialzo: WTI e Brent oltre i 100 dollari dopo il blocco dei porti iraniani annunciato dagli USA

I mercati energetici globali tornano sotto pressione dopo l'annuncio degli Stati Uniti di bloccare i **porti** iraniani a partire da lunedì, una decisione che segna una nuova escalation nel conflitto mediorientale e che ha avuto un impatto immediato sui prezzi del petrolio. Nelle prime fasi di contrattazione, il greggio ha registrato un'impennata significativa: il West Texas Intermediate (WTI) statunitense è salito dell'8% raggiungendo i 104,24 dollari al barile, mentre il Brent, riferimento internazionale, ha guadagnato il 7% attestandosi a 102,29 dollari. L'aumento dei prezzi riflette le crescenti preoccupazioni degli operatori circa la stabilità dell'offerta globale. Il blocco dei **porti** iraniani rappresenta infatti una minaccia diretta al flusso di petrolio proveniente da una delle regioni più strategiche al mondo per l'energia. La decisione americana arriva in un contesto già estremamente fragile, segnato dalle tensioni tra Stati Uniti, Israele e Iran, iniziate con le operazioni militari del 28 febbraio. L'interruzione o anche solo il rallentamento delle esportazioni iraniane rischia di ridurre ulteriormente l'offerta globale, alimentando volatilità e speculazione. Dall'inizio del conflitto, i prezzi del petrolio hanno mostrato oscillazioni marcate. Prima

della crisi, il Brent si attestava intorno ai 70 dollari al barile, per poi impennarsi fino a superare i 119 dollari nei momenti più critici. Negli ultimi giorni, tuttavia, si era registrato un timido segnale di stabilizzazione. Venerdì, ad esempio, il Brent aveva segnato un calo dello 0,8% a 95,20 dollari al barile, sostenuto dalle aspettative di un possibile allentamento delle tensioni in vista dei colloqui di pace tra Stati Uniti e Iran a Islamabad. L'annuncio del blocco ha però ribaltato rapidamente questo scenario, cancellando l'ottimismo e riportando i prezzi sopra la soglia psicologica dei 100 dollari. Il blocco dei **porti** iraniani rappresenta molto più di una semplice misura economica: è un segnale politico e militare che rischia di amplificare le tensioni nella regione. Il Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz restano snodi cruciali per il commercio globale di petrolio. Qualsiasi interruzione in quest'area può avere effetti a catena sull'intero sistema energetico mondiale, influenzando non solo i prezzi ma anche le politiche energetiche dei principali Paesi importatori. L'aumento dei prezzi del petrolio ha ripercussioni dirette su inflazione, costi di trasporto e produzione industriale. Un ritorno stabile sopra i 100 dollari al barile potrebbe rallentare la ripresa economica in diverse aree del mondo, in particolare nei Paesi più dipendenti dalle importazioni energetiche. Le aziende e i governi si trovano così a dover affrontare un nuovo ciclo di incertezza, con possibili ricadute sui consumi e sugli investimenti. Nonostante l'escalation, l'attenzione resta puntata sui negoziati tra Stati Uniti e Iran previsti a Islamabad. Gli operatori sperano che i colloqui possano contribuire a ridurre le tensioni e stabilizzare i mercati. Tuttavia, la decisione di bloccare



I mercati energetici globali tornano sotto pressione dopo l'annuncio degli Stati Uniti di bloccare i porti iraniani a partire da lunedì, una decisione che segna una nuova escalation nel conflitto mediorientale e che ha avuto un impatto immediato sui prezzi del petrolio. Nelle prime fasi di contrattazione, il greggio ha registrato un'impennata significativa: il West Texas Intermediate (WTI) statunitense è salito dell'8% raggiungendo i 104,24 dollari al barile, mentre il Brent, riferimento internazionale, ha guadagnato il 7% attestandosi a 102,29 dollari. L'aumento dei prezzi riflette le crescenti preoccupazioni degli operatori circa la stabilità dell'offerta globale. Il blocco dei porti iraniani rappresenta infatti una minaccia diretta al flusso di petrolio proveniente da una delle regioni più strategiche al mondo per l'energia. La decisione americana arriva in un contesto già estremamente fragile, segnato dalle tensioni tra Stati Uniti, Israele e Iran, iniziate con le operazioni militari del 28 febbraio. L'interruzione o anche solo il rallentamento delle esportazioni iraniane rischia di ridurre ulteriormente l'offerta globale, alimentando volatilità e speculazione. Dall'inizio del conflitto, i prezzi del petrolio hanno mostrato oscillazioni marcate. Prima della crisi, il Brent si attestava intorno ai 70 dollari al barile, per poi impennarsi fino a superare i 119 dollari nei momenti più critici. Negli ultimi giorni, tuttavia, si era registrato un timido segnale di stabilizzazione. Venerdì, ad esempio, il Brent aveva segnato un calo dello 0,8% a 95,20 dollari al barile, sostenuto dalle aspettative di un possibile allentamento delle tensioni in vista dei colloqui di pace tra Stati Uniti e Iran a Islamabad. L'annuncio del blocco ha però ribaltato rapidamente questo scenario, cancellando l'ottimismo e riportando i prezzi

Agenparl

Focus

i **porti** iraniani indica che la strada verso una soluzione diplomatica resta complessa e incerta. Il ritorno del petrolio sopra i 100 dollari evidenzia quanto i mercati energetici siano sensibili agli sviluppi geopolitici. In assenza di segnali concreti di de-escalation, la volatilità potrebbe rimanere elevata nelle prossime settimane. Per ora, il messaggio dei mercati è chiaro: ogni nuova mossa nel conflitto mediorientale ha il potenziale di influenzare profondamente l'equilibrio energetico globale. (AGENPARL) Comments are closed.

Usa annunciano il blocco di tutti i porti iraniani da domani alle 16 ora italiana

L'annuncio del Comando Centrale americano su ordine di Trump Gli Stati Uniti hanno annunciato il blocco di tutti i **porti** iraniani da domani alle 16 ora italiana. Il Comando Centrale americano ha annunciato che da domani alle 10, le 16 italiane, su ordine di Donald Trump "sarà applicato in modo imparziale un blocco nei confronti delle navi di tutte le nazioni che entrano nei **porti** e nelle aree costiere iraniane o ne escono, inclusi tutti i **porti** iraniani situati nel Golfo Arabico e nel Golfo dell'Oman".


Ansa.it

Usa annunciano il blocco di tutti i porti iraniani da domani alle 16 ora italiana



04/12/2026 23:11

L'annuncio del Comando Centrale americano su ordine di Trump Gli Stati Uniti hanno annunciato il blocco di tutti i porti iraniani da domani alle 16 ora italiana. Il Comando Centrale americano ha annunciato che da domani alle 10, le 16 italiane, su ordine di Donald Trump "sarà applicato in modo imparziale un blocco nei confronti delle navi di tutte le nazioni che entrano nei porti e nelle aree costiere iraniane o ne escono, inclusi tutti i porti iraniani situati nel Golfo Arabico e nel Golfo dell'Oman".

Il Nautilus

Focus

Nuove rotte in alternativa a Hormuz

(Nuova rotta di navigazione cinese più veloce verso i porti libici evitando Hormuz per risparmiare 10 giorni di viaggio; foto courtesy Zona franca di Julyana) Nuova rotta del **porto** cinese di Qingdao verso la Libia, evitando lo Stretto di Hormuz, riduce i tempi di navigazione di dieci giorni Bengasi . Julyana Free Zone, il polo marittimo e logistico del **Porto** di Bengasi, sta dimostrando capacità di innovazione delle infrastrutture materiali e digitali del proprio **porto** aumentandone la competitività nel Mediterraneo. La Cina ha annunciato il lancio di una nuova rotta marittima dal **porto** di Qingdao, collegandolo all'Egitto e alla Libia passando per Port Said, poi Bengasi e Misurata, offrendo un'alternativa strategica allo Stretto di Hormuz. Il **porto** di Qingdao è un importante scalo marittimo che svolge un ruolo fondamentale nel commercio internazionale. La rotta segue quindi un asse logistico che dal Mar Giallo attraversa l'Oceano Indiano, entra nel Mar Rosso e risale il Canale di Suez per poi distribuirsi nel Mediterraneo centrale, con terminal lungo le principali direttrici commerciali libiche tra est e ovest. "La nuova rotta riduce i tempi di navigazione di circa dieci giorni e riflette l'importanza della cooperazione commerciale tra la Libia e altri paesi", si legge nella presentazione data dall'Autorità del **Porto** Franco di Julyana l'altro giorno. E secondo la nota, già la nave Guoyunhai ha inaugurato il collegamento partendo dalla città cinese, facendo scalo a Port Said e proseguendo verso Bengasi e Misurata. L'iniziativa si inserisce nella strategia di Pechino di rafforzare i corridoi commerciali lungo l'asse Asia-Mediterraneo, con particolare attenzione ai porti del Nord Africa, che fungono da porta d'ingresso verso i mercati europei e africani. Per la Libia, il collegamento rappresenta un'opportunità per consolidare il ruolo dei porti di Bengasi e Misurata come piattaforme logistiche nel Mediterraneo centrale. Il lancio della rotta avviene inoltre in un contesto di forte instabilità nel traffico marittimo globale, legata anche alle tensioni nello Stretto di Hormuz, passaggio chiave tra Golfo Persico e Oceano Indiano, dove le recenti crisi stanno spingendo operatori e compagnie di navigazione a riorganizzare le rotte e diversificare i corridoi di trasporto. Il **Porto** Franco prevede che entro il 2030 la Libia diventerà la gateway dell'Africa all'Europa, in particolare con lo sviluppo del "Corridoio Commerciale di Transito" che collega Ajdabiya e Kufra a Sirte e Ciad, un asse strategico che collega i due continenti. Rafforzando la posizione marittima globale della Libia, Julyana Free Port afferma che la Libia ha adottato una chiara visione nazionale per lo sviluppo in tutti i settori, in particolare nei porti, tra cui Bengasi e Sirte. Questi progetti rafforzeranno presto la posizione della Libia come hub marittimo e commerciale globale. Tutte le transazioni finanziarie si stanno operando in yuan cinesi invece che in dollari statunitensi;



04/12/2026 08:21

(Nuova rotta di navigazione cinese più veloce verso i porti libici evitando Hormuz per risparmiare 10 giorni di viaggio; foto courtesy Zona franca di Julyana) Nuova rotta del porto cinese di Qingdao verso la Libia, evitando lo Stretto di Hormuz, riduce i tempi di navigazione di dieci giorni Bengasi . Julyana Free Zone, il polo marittimo e logistico del Porto di Bengasi, sta dimostrando capacità di innovazione delle infrastrutture materiali e digitali del proprio porto aumentandone la competitività nel Mediterraneo. La Cina ha annunciato il lancio di una nuova rotta marittima dal porto di Qingdao, collegandolo all'Egitto e alla Libia passando per Port Said, poi Bengasi e Misurata, offrendo un'alternativa strategica allo Stretto di Hormuz. Il porto di Qingdao è un importante scalo marittimo che svolge un ruolo fondamentale nel commercio internazionale. La rotta segue quindi un asse logistico che dal Mar Giallo attraversa l'Oceano Indiano, entra nel Mar Rosso e risale il Canale di Suez per poi distribuirsi nel Mediterraneo centrale, con terminal lungo le principali direttrici commerciali libiche tra est e ovest. "La nuova rotta riduce i tempi di navigazione di circa dieci giorni e riflette l'importanza della cooperazione commerciale tra la Libia e altri paesi", si legge nella presentazione data dall'Autorità del Porto Franco di Julyana l'altro giorno. E secondo la nota, già la nave Guoyunhai ha inaugurato il collegamento partendo dalla città cinese, facendo scalo a Port Said e proseguendo verso Bengasi e Misurata. L'iniziativa si inserisce nella strategia di Pechino di rafforzare i corridoi commerciali lungo l'asse Asia-Mediterraneo, con particolare attenzione ai porti del Nord Africa, che fungono da porta d'ingresso verso i mercati europei e africani. Per la Libia, il collegamento rappresenta un'opportunità per consolidare il ruolo dei porti di Bengasi e Misurata come piattaforme logistiche nel Mediterraneo centrale. Il lancio della rotta avviene inoltre in un contesto di forte instabilità nel traffico marittimo globale, legata anche alle tensioni nello Stretto di Hormuz, passaggio chiave tra Golfo Persico e Oceano

Il Nautilus

Focus

inoltre, l'Autorità del **Porto** Franco sostiene che l'esercizio di questa rotta commerciale marittima tra Cina e Libia genererà entrate significative per lo Stato libico e offrirà ampie opportunità alle startup e ai giovani di effettuare transazioni in yuan cinesi invece che in dollari statunitensi, allentando così la pressione sui tassi di cambio. Allo stesso modo, l'espansione del commercio creerà una maggiore domanda di magazzini, camion e servizi logistici, che contribuiranno a offrire migliaia di opportunità di lavoro ai giovani libici nei settori dei trasporti, della manutenzione e dei pezzi di ricambio. Il Ministero dell'Edilizia e della Ricostruzione ha discusso, con il Presidente della Savings and Real Estate Investment Bank e con i rappresentanti di una società cinese, delle modalità di cooperazione congiunta nell'attuazione di numerosi progetti di sviluppo all'interno del paese. Si sono stabiliti i meccanismi per avviare le procedure per la conclusione di contratti con aziende internazionali al fine di realizzare un pacchetto di progetti in diversi siti e strutture vitali in varie regioni. Intanto, la Cina ha concordato un piano per annullare i dazi doganali sulle importazioni libiche in Cina a partire da maggio 2026, per aumentare la competitività dei prodotti libici nel mercato cinese. È stato inoltre concordato che la cooperazione bancaria e finanziaria sarà rafforzata per facilitare i trasferimenti finanziari tra i due paesi. I costi di spedizione dalla Cina alla Libia sono i seguenti: le tariffe per il trasporto marittimo variano da 2.200 a 4.500 dollari per un container da 20 piedi e da 2.600 a 5.500 dollari per un container da 40 piedi; le tariffe per carichi parziali (LCL) sono di circa 100 dollari al metro cubo; e i costi del trasporto aereo variano da circa 4 a 12 dollari al chilogrammo. Il trasporto merci dalla Cina alla Libia si basa principalmente sul trasporto marittimo, che attualmente rappresenta uno dei metodi logistici più stabili ed economici disponibili. I principali porti di partenza in Cina includono Shanghai, Ningbo, Shenzhen, Guangzhou e Qingdao; questi porti vantano rotte consolidate e orari di navigazione affidabili, in grado di soddisfare le esigenze di trasporto di diverse tipologie di merci. Sul versante libico, i porti di destinazione più comuni sono Tripoli, Misurata e Bengasi, che insieme coprono le principali regioni commerciali del paese. Abele Carruezzo.